L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 181 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 6 Agosto 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Le prospettive della questione etiopica

dopo la chiusura dell'87ª Sessione ginevrina

L'Abissinia intensifica i preparativi militari

GINEVRA, 5 pom.

Ginevra sta riprendendo il suo aspetto normale di tranquilla città borghese e turistica. I complicati meccanismi della Lega delle Nazioni, rimangono sempre qui; ma ora, dopo l'attività straordinaria della 87.a sessione, si riposano. Salvo il personale burocratico che è permanentemente di stanza sulle rive del Lemano, tutti i partecipanti al Consiglio ginevrino hanno lasciato, fra ieri e oggi, la città che nei passati giorni era stata eccezionalmente movimentata e rumorosa anche perchè la sessione straordinaria dell'Esecutivo societario coincideva con le feste annuali per la commemorazione dell'atto costitutivo della Confederazione elvetica.

Ginevra resta, tuttavia, il punto meglio favorito dalle circostanze, come confluenza diplomatica, per stabilire in qualche maniera un bilancio consuntivo, sia pure molto sommario, dei lavori che si sono conclusi sabato sera con la votazione di due risoluzioni; una delle quali, brevissima, fissa per il 4 settembre la prossima convocazione del Consiglio; mentre l'altra, assai più diffusa, determina le modalità e le competenze contro le quali la commissione per l'incidente di Ualual dovrà riprendere la sua attività interrotta per i noti dispareri manifestatisi all'Aja.

Raccogliendo le impressioni degli ambienti diplomatici più autorevoli e quelle documentate nella stampa di Parigi e di Londra, più accreditata per i suoi contatti con il *Quai d'Orsay* e il *Foreign Office*, si può dire senz'altro che le trattative condotte burrascosamente in porto grazie alla abilità di Pietro Laval come timoniere, hanno segnato, nel complesso, un'accettazione dei principi sostenuti dalla Delegazione italiana. Questo è sopratutto evidente per quello che si riferisce alla ripresa dei lavori della commissione di Ualual. Per quanto riguarda, invece, la convocazione del Consiglio del 4 settembre, nel quale dovrebbe essere preso in esame tutto il complesso delle relazioni italo-abissine, il delegato italiano ha proceduto — date le premesse notorie — nei termini previsti dalla logica, astenendosi dal voto.

Sopra tutto è chiaro il successo della tesi italiana nel risultato al quale sono giunti Laval, Eden e Aloisi — al di fuori della stretta e ufficiale attività della Lega delle Nazioni — nel dichiarare che conversazioni in base al trattato tripartito del 1906 si svolgeranno fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia; con esclusione, quindi, dell'Etiopia che secondo le interpretazioni interessate di Addis Abeba e quelle compiacenti di Londra, in un primo tempo, avrebbe dovuto essere autorizzata a partecipare ai negoziati imminenti.

Dopo questi brevi cenni che riguardano soltanto la cronaca, converrebbe forse riassumere i giudizi sulla sostanza effettiva del problema italo-abissino al punto in cui è arrivato il suo sviluppo.

Qui non si nasconde che tutte le fatiche equilibristiche di Laval e dei suoi compagni non sono riuscite a ar altro che a risparmiare alla Società delle Nazioni la umiliazione di uno scacco brusco, brutale e mortale. Dal momento che l'Italia, sotto minaccia di abbandonare Ginevra, non avrebbe accettato alcun intervento di una magistratura sopranazionale così poco rispettata come quella sognata da Wilson, non rimaneva che girare le posizioni evitando di mettere in causa direttamente Ginevra e scaricando sopra altri organismi la responsabilità di affrontare o, anche semplicemente di sfiorare, le asperità della vertenza attuale.

Quello di cui si vantano i fautori della Lega delle Nazioni è il fatto che con la formula escogitata da Laval, Ginevra temporeggia e guadagna un mese, periodo durante il quale può essere che si compiano tali fatti per cui la competenza del Consiglio ginevrino sia, per così dire scavalcata, superata. A tutti è noto, infatti, che con il mese di agosto volge al termine nell'Abissinia la stagione delle piogge e incomincia quella favorevole all'eventuale inizio di operazioni militari di grande stile.

In molti ambienti si pensa che, al punto in cui sono le cose, se uno sbocco bellico della vertenza potrà essere impedito o anche semplicemente dilazionato, ciò non potrà più essere il risultato di una iniziativa ginevrina, ma, semmai, di un accordo che potesse essere concluso a parte fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia attraverso i negoziati che le Cancellerie hanno già iniziato per la normale via diplomatica. Ma non sono molti gli ottimisti che si lusingano sulle possibilità di un successo delle trattative a tre. Comunque, anche se una intesa perfetta potesse essere raggiunta fra Parigi e Londra sulla sostanza delle esigenze italiane, rimarrebbe sempre l'incognita dell'atteggiamento etiopico. Incognita per modo di dire, perchè si sa benissimo — e le ultime informazioni lo confermano — che le disposizioni del Negus e dei ras che lo circondano, non sono le più favorevoli ai tentativi di una soluzione conciliativa.

"Un rinvio illusorio,,

LONDRA, 5 pom.

Uno dei giornalisti inglesi più autorevoli, Garvin, si occupa diffusamente sull'*Observer* delle conclusioni della sessione ginevrina.

Si è guadagnato, dice il Garvin, un mese di tempo, un rinvio illusorio che combacia perfettamente col periodo in cui le operazioni militari possono incominciare. La Lega inoltre ha riconfermato il suo potere di continuare a discorrere sino a che non scoppia la guerra. Garvin conclude quindi che nulla è stato fatto per evitare il pericolo all'infuori di esasperare l'Italia contro l'Inghilterra, mentre anche a Addis Abeba vi sono segni che la gratitudine abissina comincia a diminuire.

«Era evidente a tutti, — continua Garvin — che il Duce non poteva ritirarsi d'un pollice di fronte a pubbliche minaccie di pressione di censura. La delicata missione di Eden a Ginevra è stata accompagnata da squilli di tromba da coloro che si sono eretti a suoi araldi nella stampa inglese male informata, e parte del pubblico britannico è stata abbindolata con assicurazioni ottimistiche. Si è detto persino che Laval era d'accordo con la Gran Bretagna e che in qualche modo il prestigio della Lega e la sua autorità sarebbero stati riaffermati».

Dopo aver esaminata la risoluzione ginevrina, Garvin conclude che in ogni suo particolare il Duce si è rifiutato giustamente di «riconoscere anche la minima ingerenza della Lega nella questione».

Nulla dipende da Ginevra, continua Garvin, tutto dipende dalle consultazioni diplomatiche e dall'effetto di esse su Addis Abeba. Garvin si chiede poi come il Governo britannico possa continuare a illudersi quando sono ben chiari tanto ciò che vuole l'Italia quanto il disprezzo italiano per la Lega delle Nazioni, benchè il Duce abbia collaborato a essa suggerendo riforme e aderendo a essa sotto condizioni, ma sempre alla luce del sole. Citando ancora una volta le parole del *Popolo d'Italia* sulla volontà italiana «con Ginevra, senza Ginevra, contro Ginevra», Garvin si chiede che cosa voglia ancora il Governo di più chiaro. L'Italia resta nella Lega sino a che lo desidera e quando l'Italia volesse andarsene la Lega sarebbe estinta poichè in essa rimarrebbero tre grandi potenze su sette. L'*Observer* critica aspramente, descrivendola come il colmo della futilità, la proposta inglese d'una dichiarazione italiana di «non ricorso alla forza», poichè questo significa cercare di far abbandonare all'Italia lo scopo dei suoi movimenti.

Le «buone intenzioni del Governo britannico» non hanno servito a nulla: e, come dice Garvin, la sola speranza di pace che poteva avere il Governo britannico restava nelle pressioni e nella persuasione su Addis Abeba. Invece sappiamo come tutto l'atteggiamento inglese sia stato diretto, a incoraggiare gli Abissini.

L'*Observer* conclude che «se fra quattro settimane vi sarà una guerra come è inevitabile, si dovrà pensare a ricostruire la potenza relativa britannica nel mondo con un occhio alle difese imperiali e anche con un occhio alla nostra sicurezza nazionale. Alla politica britannica si applica benissimo il segnale della polizia agli automobilisti: «Siete stati avvisati!».

Concentramento di truppe etiopiche sulla frontiera dell'Eritrea

LONDRA, 5 pom.

Telegrammi da Addis Abeba dicono che quei circoli dirigenti deplorano che gli « amici inglesi » non siano riusciti a far accettare dall'Italia l'impegno di non ricorso alla forza fino a settembre visto che quest'anno, proprio quest'anno, le piogge stanno già per finire e si attende un agosto abbastanza asciutto. L'Imperatore ha dato ordine a 60.000 guerrieri Wallamo e Konta di non procedere fino a Addis Abeba « perchè la Lega delle Nazioni è in seduta e non bisogna fare parate militari ».

La sola dimostrazione di ieri è stata la consueta adunata della « Jeunesse Etiopienne » con i consueti discorsi patriottici e bellicosi. Malgrado che il suo ultimo esperimento con un giovane governatore « riformatore » sia finito con un omicidio nella persona dello stesso riformatore, tale Ligg Ferado nella provincia di Ciercier, il Negus ha spedito un altro « Giovane etiopico », certo Zowde come governatore di Maji. Il primo governatore è stato ucciso da un soldato danakil appunto perchè voleva riformare la provincia troppo radicalmente.

Da Addis Abeba si ha anche notizia di importanti concentramenti di truppe abissine sulla frontiera fra il Danakil e l'Eritrea, nell'Harrar, nel Woito, a sud-ovest di Addis Abeba. Questi concentramenti provengono dalla impressione che l'attacco italiano debba partire dall'Eritrea.

Contraddizioni inglesi rilevate a Parigi

PARIGI, 5 pom.

Trattanto dei risultati raggiunti a Ginevra circa l'affare Etiopico, il *Temps* mette in evidenza una corrispondenza romana in cui è detto, fra l'altro, che l'Italia « è decisa a regolare a suo modo la controversia italo-etiopica con Ginevra, senza Ginevra, contro Ginevra ».

Come la Società delle Nazioni non potrà nulla contro la decisione dell'Italia, non potrà nulla nemmeno la Gran Bretagna il cui atteggiamento ostile « stringe ancora più le masse italiane intorno al Duce ». Il modo di agire di Londra è male accetto, perchè istintivamente è giudicato « come se l'Inghilterra, Nazione ricca, soddisfatta, che lavora poco e che aspira le ricchezze del mondo, volesse impedire all'Italia, Nazione povera, proletaria, laboriosa, di avere il suo posto al sole; in una parola, come se l'Inghilterra negasse qualsiasi diritto di vita all'Italia ».

« Questa guerra — scrive ancora il corrispondente del *Temps* — non sarà quella di una classe, di una corrente politica, di un Governo, di un Ministero. Sarà se si vuole quella del Duce, ma del Duce in quanto rappresenta la volontà, la energia, la tenacia e il senso della realtà del popolo italiano. Essa non sarà una guerra di politici, di funzionari, di coloniali o di militari, sarà la guerra della Nazione. La metà delle truppe partite per l'Africa Orientale è composta di volontari provenienti da tutti gli ambienti: gli uni hanno abbandonato i loro studi, gli altri il lavoro della terra; questi hanno chiuso i loro uffici, quelli hanno asciato l'officina: non sono nè degli avventurieri, nè dei romantici, nè dei ferventi di esotismo, nè dei delusi, nè dei viziosi; sono persone semplici, animate da una fede profonda, da uno spirito di sacrificio e fedeli a un vero imperativo categorico. Si tratta di un popolo in marcia ».

Il *Journal* ricorda che è stata la stessa Inghilterra ad avere nel 1885 invitato l'Italia ad andare in Eritrea anche « per prepararsi un appoggio contro i madhisti allora padroni del Sudan ».

Senonchè la stessa Inghilterra aveva in seguito avuto delle mire sull'Etiopia. Nel 1886 — ricorda De Kerillis sull'*Echo de Paris* — Sir Robert Napier si impadronì di Magdala, ove l'Imperatore etiopico Teodoro si uccise, ma data la difficoltà della situazione l'impresa fu abbandonata. Nel 1913 una nuova spedizione doveva essere lanciata da due colonne sbucanti da Fascioda, una in direzione di Sohat e l'altra verso Mongalla, ma all'ultimo momento il piano non fu realizzato. Nel 1922 grandi preparativi furono nuovamente fatti: tutta la stampa britannica sostenne l'impresa.

Ma difficoltà interne impedirono la spedizione in Etiopia. E ora, osserva De Kerillis, la stessa stampa britannica scopre nell'Abissinia una innocente e dolce Nazione minacciata dal leone Mussolini.

« Infine — continua il giornalista — quando nel 1923 fu proposta alla Società delle Nazioni l'ammissione dell'Etiopia, iniziativa di cui misuriamo oggi l'imprudenza e la sciocchezza, il delegato britannico Wood, credendo di preparare non la conquista italiana ma la conquista inglese, oppose un'accanita resistenza. Disse che l'Etiopia non possedeva nessuna delle condizioni richieste: non aveva frontiere delimitate, non aveva potere centrale riconosciuto da tutte le provincie, la schiavitù era elevata al rango di istituzione sociale, il grado di civiltà era talmente arretrato che l'Etiopia era veramente inetta a portare un giudizio sugli affari degli altri Paesi evoluti ».

Quali sarebbero gli obiettivi di un'azione italiana

LONDRA, 5 pom.

Secondo informazioni da Addis Abeba colà non si nutre speranza che il problema abissino possa essere sistemato pacificamente.

La guerra è inevitabile, e l'attacco italiano nel settentrione sarà basato sulla ferrovia Massaua-Asmara-Agordat.

Ad Addis Abeba si ritiene che gli obiettivi delle operazioni italiane saranno anzitutto Aksum, Adua, e Adigrat e poi Gondar e Makallè.

L'espugnazione di Aksum, l'antica capitale, produrrebbe, una enorme impressione sugli abissini, e porrebbe in mano agli italiani la regione più fertile dell'Abissinia.

Il dispaccio conclude affermando che si stanno attualmente compiendo importanti concentramenti di truppe abissine nella regione di Goggiam, a Gondar, nel Tigrè, lungo la ferrovia fra lo Dancalia e l'Eritrea, nella regione Uollo, nell'Harrar, a poca distanza da Ual Ual e nel settore sud-occidentale del distretto di Addis Abeba.

L'amicizia... storica dell'Inghilterra per l'Italia

Un discorso del Ministro Stanley

LONDRA, 5 pom.

In un discorso pronunciato a Berwick Upen Tweed il Ministro dell'Educazione, Stanley, ha dichiarato:

«Che nessuno fra noi sia filo-italiano oppure filo-abissino, ma, ricordiamoci, che noi siamo amici della pace. L'Italia è un grande Paese per il quale abbiamo un'amicizia storica. Fu per noi una gioia condividere questa amicizia e noi le auguriamo un avvenire pieno di speranza e di prosperità.

«E' vero che gli abissini sono piuttosto arretrati nella civiltà, ma essi si sforzano per progredire.

«Noi ci siamo impegnati ad aiutarli nel patto Kellogg e nella S. d. N. Noi desideriamo vedere l'Abissinia progredire anche in prosperità e civiltà in maniera ordinata e pacifica».

Interessi che non possono essere sacrificati

PRAGA, 5 pom.

Il *Moravcki Nennik*, dopo aver detto che la tattica del rinvio della discussione del conflitto abissino favorisce l'Italia, la quale può in tal modo completare i suoi preparativi militari, scrive: «Gli Inglesi cercano di affrettare la soluzione sapendo che il successo italiano in Abissinia sarebbe un loro insuccesso in Africa. Si devono guardare le cose con senso di realtà. L'Italia fa quanto altri hanno già fatto; essa ha bisogno di terra, come il Giappone, per dar sfogo alle sue tese energie. Ha bisogno dell'Abissinia per poter vivere, perchè non vuol vegetare. Vuole essere uguale fra uguali. Mussolini e tutti gli italiani sono pronti ad ogni sacrificio per assicurare la vittoria. Non siamo ottimisti, non crediamo ai miracoli della Società delle Nazioni, che ha deluso nei momenti più fatali. Speriamo solo che il rinvio del conflitto abissino non si ottenga con l'inasprimento della situazione europea, perchè non vogliamo che quanto venne impedito in Africa si avveri in Europa. Non dimentichiamo che l'Italia è un importante fattore della politica europea e non sarebbe cosa saggia sacrificare i suoi interessi per gli interessi di uno Stato africano».

Commenti viennesi

VIENNA, 5 pom.

I giornali viennesi rilevano che costituisce un successo per l'Italia che sia stata accettata la tesi secondo cui il Trattato del 1906 non cade sotto la competenza della Società delle Nazioni. Si guarda però con scetticismo alle conversazioni fra le grandi Potenze che dovrebbero aver luogo entro agosto. La risoluzione voluta dal Consiglio ginevrino riattiva la procedura arbitrale; anche la limitazione di questa procedura al regolamento dell'incidente di Ualual con esclusione dei problemi territoriali è un successo della diplomazia italiana.

Fuggiaschi abissini nel Kenia

BRUXELLES, 5 pom.

L'*Independance Belge* pubblica un articolo in cui scrive fra l'altro che migliaia di fuggiaschi abissini invadono il Kenia, spinti dalla miseria e da maltrattamenti, fuggenti la schiavitù, mentre il lealismo di certe tribù del Tigrè e dell'Harrar viene meno, giacchè molti ras non condividono affatto la xenofobia che sostituisce in Etiopia il sentimento nazionale e contestano persino il diritto al trono del negus.

Partenza di operai specializzati per l'Africa Orientale

Il saluto di Salerno

SALERNO, 5 pom.

Ieri è partito, diretto in Africa Orientale, un secondo scaglione di 100 operai specializzati della provincia di Salerno. Il prefetto ed il vicesegretario federale hanno rivolto parole di saluto agli operai riuniti alla Casa del Fascio. La Federazione fascista ha offerto loro doni. Le autorità, le gerarchie e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e sindacali hanno in corteo accompagnato i partenti alla stazione.

Il corteo ha sostato per rendere omaggio al monumento ai Caduti. La cittadinanza ha calorosamente festeggiato gli operai inneggiando al fascismo ed al Duce.

Nessun accordo militare segreto fra l'Italia e l'Austria

ROMA, 5

La notizia pubblicata dal Berliner Tageblatt *nel suo numero del 30 luglio circa la conclusione di un accordo militare segreto tra l'Italia e l'Austria è completamente infondata.* (Stef.)

Le trattative fra Irak e Persia per la soluzione di un incidente

TEHERAN, 5 pom.

E' giunto in questa capitale il ministro degli esteri dell'Irak allo scopo di raggiungere un amichevole regolamento del recente conflitto di frontiera fra l'Irak e la Persia.

Potenza accoglie Starace acclamando il Capo del Governo

Il rapporto dei Federali

POTENZA, 5 pom.

La venuta di S. E. Starace ha dato luogo ieri a una imponente adunata.

Si calcola che treni speciali, auautomobili e altri mezzi di comunicazione abbiano riversato nel capoluogo circa 25 mila persone tra le quali numerose le rappresentanze femminili nei ricchi costumi del luogo.

Il Segretario del Partito è giunto alle ore 8 salutato alla stazione inferiore da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dai segretari federali convocati per il rapporto, nonchè dal comandante della 156.a Legione della Milizia in rappresentanza del comandante del 23.o gruppo legioni, dalla medaglia d'oro Lannoglia.

Il Segretario del Partito si è subito recato in piazza 18 agosto ove erano ad attenderlo tutte le altre autorità ed una folla enorme che lo ha accolto col più vivo entusiasmo tra frequenti alalà al Duce, mentre le musiche e le fanfare intonavano «Giovinezza».

Il gerarca ha reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra deponendo dopo un minuto di raccoglimento una corona di fiori con un nastro tricolore. Ha quindi passato in rivista le organizzazioni, la 156.a legione della Milizia mentre dalle finestre e dai balconi gremitissimi venivano lanciati manifestini multicolori con scritte inneggianti al Capo del Governo.

Per Via Pretoria, arteria principale della città, il segretario ha raggiunto piazza della Prefettura ed ha preso posto con le principali autorità ed il Segretario Federale in una apposita tribuna. Subito si è iniziato lo sfilamento delle organizzazioni che si è svolto fra continue acclamazioni al Duce ed è durato circa 2 ore, mirabile per forza e disciplina.

Gli appartenenti alle organizzazioni operaie hanno sfilato indossando la tuta ed i rurali con alla testa le macchine agricole e simbolici fasci di spighe di grano.

Terminato lo sfilamento il Segretario del Partito ha parlato brevemente alle forze fasciste ed al popolo che hanno acclamato a Mussolini chiedendo una sua visita.

Nella sede della Federazione dei fasci di combattimento ha quindi tenuto rapporto ai Segretari federali di Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Enna, Foggia, Lecce, Materia, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trapani, trattando gli stessi argomenti che sono stati oggetto dei rapporti di Firenze e di Bologna.

Terminato il rapporto il Segretario del Partito tra due fitte ali di popolo acclamante si è recato a visitare le opere pubbliche già costruite dal regime ed altre in costruzione. Ha visitato poi il «covo degli arditi» suscitando una fervida manifestazione di entusiasmo e successivamente ha reso omaggio al monumento ad Arnaldo Mussolini nel parco della rimembranza. Dopo aver assistito al rancio nella caserma «Lucania» il segretario è ripartito alla volta di Battipaglia dove ha visitato l'allevamento cavalli del fascista Oscar Pastore; ultimata la visita ha proseguito per Castiglione dei Genovesi. Dopo aver ispezionato il campo dei giovani fascisti del comando federale di Salerno, è ripartito per Roma.

Mussolini parla a una comitiva di giovani italo-americani

ROMA, 5 pom.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, nella Sala delle Battaglie, 230 giovani italo-americani che si sono distinti nei corsi di lingua italiana presso le scuole americane, ai quali la Direzione generale degli italiani all'estero ha facilitato un viaggio-premio in Italia.

Il gruppo dei giovani era accompagnato dal Ministro Parini.

Padre Congedo, che dirige la comitiva nel suo viaggio, ha indirizzato al Duce parole di viva ammirazione e riconoscenza a nome di tutta la gioventù italo-americana.

Il Duce ha rivolto ai giovani parole di compiacimento esortandoli a far sempre onore nella loro nuova Patria americana alla razza e al nome italiano.

L'on. Cianetti a Bolzano tra i lavoratori dell'industria

BOLZANO, 5 pom.

L'on. Cianetti, presidente della Federazione fascista dei lavoratori dell'industria, è giunto ieri a Bolzano, ricevuto alla stazione dalle autorità.

Egli si è recato da prima al monumento della vittoria a deporre una corona di fiori e ha assistito quindi ad una imponente sfilata degli organizzati. Nel Teatro civico ha presieduto successivamente l'assemblea di lavoratori dell'industria presenti il Prefetto e il Federale.

L'on. Cianetti ha pronunciato un discorso suscitando vivi applausi e fervide manifestazioni di attaccamento al Duce da parte della massa dei lavoratori auspicante le fortune della patria.. E' seguito, nel pomeriggio, il rapporto dei dirigenti sindacali e quindi la visita alla zona dove stanno sorgendo le nuove industrie. L'onorevole Cianetti è ripartito in serata salutato alla stazione dai dirigenti degli operai ai quali ha espresso il suo compiacimento per aver constatato il grande fervore di opere che anima il capoluogo della provincia del Brennero.

Il nuovo Sacello della Madonna benedetto sul Monte Grappa

La parola del Maresciallo Giardino alle truppe e al popolo

MONTE GRAPPA, 5 agosto

(*g. s.*) — «Monte Grappa, tu sei la mia Patria!...». L'inno ha risuonato sul Monte per tutta la notte da sabato a domenica. Da Padova, Treviso Vicenza, Feltre, Belluno, incessante è stato l'afflusso di popolo, di combattenti, di associazioni.

L'ascesa al Grappa il quattro di agosto, da ormai trentaquattr'anni è una tradizione che ha preso forza più viva dopo la guerra. Si torna gioiosi al monte di Maria: la «venetorum gens» si stringe alla gran Madre di Dio. Fede e devozione e sentimento di riconoscenza ai Caduti gloriosi, si fondono in un unico palpito: quasi si sente, veramente, la grandezza e vivezza dell'amor di Patria, illuminato, infervorato dalla Religione.

Ieri la folla, attorno al novello tempietto della Vergine, e dinanzi al monumento ossario che, a gradoni concentrici, sale fino ai piedi della «Madonnina», fino alla Croce, che allarga le sue braccia sui Morti e sui vivi, è stata imponente.

Il popolo ha voluto rivivere il 4 agosto del 1901: nel centenario della nascita di Pio X, ha voluto dimostrare la sua devozione al grande Pontefice, salendo a quel monte, donde in un giorno non dimenticato, egli ha data la Benedizione di Maria sul Veneto e sull'Italia.

L'invocazione si rinnova oggi più spontanea che mai perchè in ciascuno è la sensazione dell'importanza dell'ora presente per la vita nazionale.

Festa religiosa e festa patriottica

Festa religiosa e festa patriottica, dunque: l'una e l'altra strettamente connesse e — non regolate da rigidità di programmi, sgorganti spontanee dall'animo di tutto un popolo. —

La giornata incomincia con una suggestiva cerimonia: mons. Pretto, cancelliere vescovile di Padova, presidente dell'*Opera Madonna del Grappa*, verso le sei, benedice il nuovo sacello: maestosa e semplice costruzione, che s'erge, quasi a sintesi dei colossali gradoni. Entriamo nel tempietto: sull'altare tra la storica Madonnina, illuminata dai raggi del mosaico della cupola graziosa, sulla quale sono incise le parole dettate da Leone XIII, esprimenti la devozione dei Veneti alla Madre di Dio.

Subito dopo Mons. Pretto celebra la Messa: la prima nel nuovo sacello. Al Vangelo il Presidente dell'Opera parla: ricorda la salita di Pio X al monte glorioso, mettendo in rilievo la grandiosità dei lavori compiuti per i Caduti, la bellezza del Tempietto; tributa il plauso e il ringraziamento al Generale di Corpo d'Armata Ugo Cei, commissario governativo per le onoranze ai Caduti in Guerra; ai progettisti Giannino Castiglioni e Giovanni Greppi. Infine su tutti invoca la Benedizione di Maria.

Il celebrante invoca il patrocinio della Madonna del Grappa sui soldati d'Italia che si trovano nell'Africa Orientale.

Non conosce disagi la devozione del popolo nostro. E come alla Messa di mons. Pretto, così alle Messe che si susseguirono ininterrottamente fino alle 9.30 continue furono le Comunioni. L'Eucarestia è conservata nel nuovo tabernacolo d'argento, che riproduce le forme dell'antico, glorioso sacello.

L'opera grandiosa

Mentre s'infittisce la folla e arrivano autorità e rappresentanze, diamo uno sguardo al novello grandioso ossario: l'opera è di una imponenza romana. Il sole illumina i cinque gironi, contenenti 15 mila salme di caduti italiani, i cui nomi sono incisi su lastre di bronzo; percorriamo la *via eroica*, lunga circa 300 metri. Dal nuovo sacello conduce al vecchio ossario: è fiancheggiata da 14 cippi, ciascuno dei quali porta il nome di una località del Grappa, in cui si combattè più aspramente. Si sta, in fondo, ancora lavorando per il piazzale sul quale sorgerà la Statua della Patria; arriviamo al cimitero austro-ungarico che conterrà circa 13 mila salme. Sulla scena grandiosa di ardimento, di pietà, di riconoscenza, sventola la bandiera d'Italia su due antenne: le basi in bronzo furono donate dai combattenti e Mutilati d'Italia ai Caduti del Grappa: le antenne — alte 40 metri, — furono donate dalla Casa Dalmine.

La Messa del Vescovo di Pavia

S'avvicina l'ora della Messa che sarà celebrata da S. E. mons. Girardi, Vescovo di Pavia. Attorno al Sacello si adunano le autorità e le rappresentanze con bandiere e gagliardetti; bersaglieri, alpini, allievi ufficiali. Notiamo i Generali di Corpo d'Armata Cei, Bobbio, Tritornia, Barco, i generali Murari della Corte-Brà, Novellis dè Coarazze e Gallina; i Prefetti di Padova, Belluno, Vicenza, il rappresentante il Prefetto di Treviso; i Podestà di Padova, di Feltre, e di tutti i paesi della zona del Grappa; i dirigenti dei combattenti e dei mutilati, alcuni segretari federali, i segretari dei Fasci dei Paesi del Grappa. Accompagnato dagli arcipreti di Crespano e di Bosco del Grappa, ossequiato dalle autorità, alle 9 arriva S. E. monsignor Girardi. Poco dopo, mentre la banda di Bassano eseguiva l'inno al Grappa, arriva S. E. il Maresciallo Giardino. Il glorioso Combattente e condottiero ossequia il Presule, quindi, mentre S. E. mons. Girardi recita il «De profundis», rende omaggio ai Caduti, ai quali hanno mandato corone il Sottosegretario alla Guerra, generale Baistrocchi, il Fascismo di Vicenza, la Scuola Allievi Ufficiali di Bassano.

Si sale al sacello: nel breve piazzale sono schierati gli allievi ufficiali della Scuola di Bassano. Il Maresciallo li passa in rivista, e quindi, dopo un breve, fervido discorso del colonnello comandante, essi prestano il giuramento.

Sua Eccellenza mons. Girardi celebra la Messa, durante la quale i «pueri cholares» di Crespano, eseguiscono mottetti ed inni.

Alla fine della Messa, dalla porta centrale del Tempietto, dopo aver benedetta la bandiera, offerta dai Mutilati e Combattenti di Crespano, alla Sezione combattenti di Audincourt-Digione, l'Ecc.mo Presule pronuncia un fervido discorso.

(continua in sesta pagina)

Il capo della marina danese in visita di studio a Stoccolma

STOCCOLMA, 5 pom.

E' qui giunto l'ammiraglio Rechnitzer, capo della marina danese, in visita di studio. Si sottolinea qui che tale visita non ha alcun carattere politico, ma costituisce soltanto una nuova manifestazione della collaborazione tradizionale tra le marine dei due paesi.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D' ITALIA,,

La sottoscrizione deve procurare al Giornale

i mezzi per compiere con maggiore efficacia la sua missione

161.° Elenco

Somma precedente L. 228.225,35

Emilia-Romagna

BOLOGNA

L'Unione Uomini di A. C. della Parrocchia di S. Egidio, facendo voti che il caro *Avvenire* possa presto uscire in un maggior numero di pagine e perciò che la sottoscrizione supplisca a quanto sembra che la Giornata non abbia dato, affinchè i Cattolici disertori della loro stampa si sentano meno tentati dalla altrui voluminosità » 100,—
Cesare Guidi, Cinquanta di S. Giorgio di Piano » 5,—

RAVENNA

Il Seminario di Ravenna, con solidarietà romagnola, da Piangipane, Villa del Seminario, invia la presente seconda offerta all'*Avvenire d'Italia* conservando in cuore il gradito ricordo del recente incontro al «Crudo Sasso» coll'egregio Direttore Raimondo Manzini:
Can.co Don Lino Masetti » 10,—
Can.co Don Mario De Marchi » 10,—
Lugaresi Ubaldo » 5,—
Baraldi Corrado » 5,—
Valentini Fernando » 3,—
Strocchi Lino » 3,—
Cottignola Costantino » 1,—
Salcinetti Ettore » 1,—
Foschi Falio » 1,—
Camerani Remo » 2,—
Pasquali Teseo » 1,—
Maldini Leone » 1,—
Barboni Arrigo » 2,—
Tampieri Loris » 1,—
Mezzogori Nino » 1,—
Chiarini Giuseppe » 2,—
Benedetti Anacleto » 1,—
Gavini Secondo, barbiere » 2,—
Ricci Annibale » 2,—
Turci Antonio » 1,—
Giuliani Isidoro » 1,—
Uccellatore Lodovico » 1,—
Senni Giuseppe » 1,—
Ricci Ettore » 1,—
Baravelli Pietro » 1,—
Bagioni Luigi » 1,—
Ravaldini Gaetano » 1,—
Ciarlini Alceste » 1,—
Ciarlini Ivo » 1,—
Errani Sante » 1,—
Dall'Aglio Angelo » 1,—
Minghetti Bruno » 1,—
Pozzetto Cirillo » 1,50
Consolini Augusto » 2,—
Benzi Livio » 2,—
Belettati Luigi » 1,—
Missiroli Luciano » 2,—
Checcoli Edmondo » 1,—
Trevisani Roberto » 1,—
Berlatti Guido » 1,—
Bertolini Paolo » 1,—
Trivellone Camillo » 1,—
Paliotto Giuseppe » 1,—
Lugaresi Aurelio » 1,—
Zoli Dino » 1,—
Dall'Ara Dantes » 1,—
Tucci Domenico » 1,—
Marcello Morgante » 1,—
Molesi Dino » 1,50
Salbaroli Emilio » 1,—
Castagnoli Ido » 1,—
Castagnoli Stefano » 2,—
Mazzolani Bruno » 1,—
Forlivesi Fabiano » 1,—
Foschini Francesco » 1,50
Tonesini Elvezio » 2,—
Foschini Gatumo » 1,—
Dulcini Dino » 1,50
Trignaghi Ete » 1,—
Binda » 1,—
Borghi Italo » 2,—
Camerata Piccolini » 7,—
N. N. » 3,—

REGGIO

Bertolini Eliseo, Romanaro » 5,—

RIMINI

Villa don Natale, Vergiano » 3,—

Marche

FABRIANO

Raccolte al Palazzo Fiorani in occasione della conferenza tenuta dal prof. Castelli « Pro Stampa », Fabriano » 51,40
Castelli prof. Romualdo, Fabriano » 20,—
Rag. Osvaldo Carmenati, Fabriano » 5,—

FERMO

Telloni Lorenzo fu Davide, Penna S. Giovanni » 3,—

SENIGALLIA

Manfredi Don Pietro, Monsavito » 5,—

Toscana

FIRENZE

Maggini don Ezio, Parroco di Marliano, «con auguri al nostro *Avvenire* » 5,—

Tre Venezie

CENEDA

Belloni don Francesco, Vittorio Veneto » 15,—

PADOVA

Ospedale Civile e Sanatorio di Este « in omaggio a *L'Avvenire d'Italia*:
Dott. Mancini Ottavio » 5,—
N. N. » 5,—
Limena Sante » 1,—
Vascon Antonio, infermiere » 1,—
Giacomini Antonio » 0,30
Bottin Tranquillo » 0,50
Mazzocco Giovanni » 0,50
Andrighetti Rina, infermiera » 0,50
Cavallaro Maria » 0,50
Rudello Bice » 0,30
Mazzucco Maria » 0,50
Baldo Teopista » 0,30
Ammalati:
Segato Pietro » 0,10
Pedron Gino » 0,20
Ferrari Luigi » 0,30
Giuriato Flora » 0,20
Vicoletti Rosina » 0,30
Di Chiara Caterina » 0,30
Tinello Elena » 0,50
Redi Maria » 0,50
Crescenzio Amalia » 0,20
Boaretto Giovanni » 0,10
Rando Margherita » 0,20
Castaldello Matilde » 0,50
Moscardi Assunta » 0,20
Tofanello Marcella » 0,65
Grego Virginio » 0,10
Gazzotto Albino » 0,20
Dott. Ida Rabitti in Macrì » 2,—
Rev.do Cappellano (2.a offerta) » 5,—
Pistore Enrico, infermiere » 0,20
Crestoni Giuseppe » 0,30
Quaglia Giuseppe » 0,30
Bovo Silvio » 1,—
Munerato Giovanni, portiere » 0,50
Bistrattin Temide, infermiera » 0,50
Tomasin Argia » 0,50
Manfrin Alba » 0,50
Girardi Dosolina » 0,30
Ban Erminio » 0,40
Zilio Leonardo » 0,20
Muraro Pietro » 0,50
Rizzo Maria Giuseppina » 0,40
Coma Assunta » 0,10
Moretti Maria » 0,50
Ghedin Ada » 0,50
Ghedin Attilio » 0,50
Marni Vittorio » 0,20
Trivellin Maria » 0,10
Masiero Edvige » 0,40
Baraldo Ernesto » 0,30
Rizzo Ferruccio » 0,20
Zilio Nazzareno » 0,50
Crema Giuseppe » 0,20
Meggiorin Antonio » 0,50
Brunazzo Anastasia » 0,20
Salmaso Angelina » 0,25
De Davide Olga » 0,20
Faccioli Emo » 0,50
Vedovato Maria » 0,30
Minella Gemma » 0,50
Moro Carmela » 0,20
Turetta Onorina » 0,20
Zamarco Maria » 0,30
Durello Teresa » 0,20
Zattarin Olga » 0,25
Babetto Maria » 0,30
Mantovan Ida » 0,25
Gabaldo Adelina » 0,30
Perelli Maria » 0.50
Bertazzolo Maria » 0,20
Silvan Maria » 0,20
Tinello Vittoria » 0,20
Gattolin Maria » 0,20
Boscaro dott. Vito » 2,—
Ammalati:
Bellinello Elvidio » 0,50
Fioravanti Italia » 0,50
Turra Maria » 0,10
Corsato Giuseppina » 0,50
Gozzi Luigia » 0,25
Seno Luigia » 0,10
Rinaldo Gianna » 0,10
Abetti Elisabetta » 0,20
Bernardoni Alessandro » 0,50
Bisquola Luigi » 0,40
Bressan Santina » 0.10
Fogo Maria » 0,20
Ghedin Maria » 0,30

FIUME

Luigi Margarit, Fiume » 6,—

TRENTO

Unione Donne Cattoliche della Cattedrale, Bolzano » 12,50
Associazione Giovanile Maschile di A. C. «S. Luigi», Brione di Condino:
Perotti Bruno » 0,20
Danese Davide » 0,20
Poletti Dante » 0,20
Poletti Amelio » 0,20
Poletti Saverio » 0,20
Fenini Giuseppe » 0,20
Fenini Roberto » 0,20
Fenini Candido » 0,20
Pelonde Ersilio » 0,20
Sevorato Tullio » 0,20
Don Francesco Tisotti, Curato (2.a offerta) » 5,—

TREVISO

Zorzi don Gedeone, Oriago » 5,—

VICENZA

Righele Giuseppe, San Tomio » 5,—

Totale L. 228.631,70

Goebbels annuncia

nuove prepotenze contro i cattolici

BERLINO, 5 pom.

I nazionalsocialisti non disarmano nella loro violenta lotta antireligiosa, che accomuna ebrei e cattolici sullo stesso piano.

Lo dimostra il fatto che Goebels ha pronunciato ieri a Essen, prendendo occasione dal Congresso della Sezione renana del partita nazista, un altro discorso programmatico nei riguardi della campagna anticattolica.

Naturalmente per avere un pretesto che giustifichi in qualche modo, di fronte al Paese e all'opposizione pubblica mondiale, i nuovi arbitri si ripetono le accuse gratuite di politicantismo contro il cattolici.

Qualche saggio del discorso di Goebbels?

Eccolo.

Goebbels ha dichiarato che il Regime intende imporre ad ogni costo la sua volontà e ha soggiunto: «La Chiesa politicamente parlando, dev'essere positivamente nazionalsocialista, e dovrà dimostrarlo non soltanto a parole. Il regime nazista in materia religiosa è tollerante. Ogni cittadino è liberissimo di scegliere la fede che vuole; la gioventù può essere educata religiosamente, ma l'educazione politica resta affidata unicamente allo Stato. La gioventù ci appartiene e a nessuno noi la daremo».

Alludendo a talune manifestazioni di personalità cattoliche della Westfalia, il Ministro ha detto: «Costoro giocano col fuoco; ma noi infliggeremo loro una punizione così draconiana da togliere loro una volta per sempre la voglia di osare simili esperimenti».

Ha annunciato poi che tutte le organizzazioni cattoliche di tinta politica saranno inesorabilmente soppresse.

Inoltre Goebbels ha detto che «il nazionalsocialismo non è disposto a permettere una nuova inquisizione».

Come si vede da questi brevi spunti Goebbels uno degli interpreti più autorevoli del capo del Governo e dello Stato, non avrebbe potuto fare dichiarazoini più estremamente gravi e, insieme, rivelatrici di tutto un metodo raffinatamente perfido nella guerra al cattolicesimo e ai suoi esponenti.

Il Reich, in materia religiosa, fa la parte della belva e poi assume le vesti immocolate dell'agnello; perseguita e si lamenta come se fosse la vittima; riempie le prigioni di sospetti nemici e poi afferma di essere «tollerante»; fa lavorare a più non posso la famosa, anzi la famigerata Ge-sta-po, *e dice che non permette il sorgere di una nuova inquisizione... a suoi danni.*

Goebbels afferma che i cattolici resistendo alle inammissibili ingerenze politiche nel campo religioso scherzano col fuoco. O non è piuttosto il Regime nazista che scherza col fuoco seminando motivi di scontento e di inquietudine nell'anima del popolo, che in buona parte si mantiene attaccato ai principi cristiani?...

Precisazioni dell' "Osservatore,,

sulla situazione religiosa in Germania

ROMA, 5

L'Osservatore Romano ha pubblicato una lunga nota sulla situazione religiosa in Germania. Il giornale riproduce brani della dichiarazione dei Ministri Frick a Munster, segnala quindi un riassunto di una circolare del Presidente dei Ministri di Prussia e riafferma in proposito i diritti della Chiesa. Dopo avere rilevato l'affermazione del Presidente dei Ministri secondo la quale egli si dichiara avversario del Kulturkampf, osserva che in realtà i Vescovi non hanno più la libertà di predicare il Vangelo nè di applicarlo alle questioni attuali senza rendersi, anche secondo il decreto in esame, passibili di pena. Il ministero spirituale della Chiesa nelle scuole, nelle associazioni e nelle organizzazioni è sottoposto ad uno spionaggio continuo e ostile che non potrebbe essere più odioso.

La Chiesa non attenta alla vita dello Stato nè invade la di lui sfera di azione, ma ne rafforza la compagine e ne promuove lo sviluppo poichè da essa vengono dettate quelle norme di vita che sono il fondamento di ogni diritto e la base di ogni vera civiltà.

Nuove assurde invenzioni

della stampa nazista

ROMA, 5

L'Osservatore Romano pubblica: « Il giornale «Volkiscker Beobachter» edizione di Berlino, nel suo numero del 31 luglio 1935, pubblica in prima pagina e a caratteri cubitali i seguenti titoli: « Rappresentanti di Litvinoff e del Papa lavorano per la restaurazione degli Absburgo », « Trattative per un concordato tra la santa Sede e la Russia dei Sovieti ».

Nella storia delle invenzioni giornalistiche questa del «Volkiscker Beobachter» segna il colmo e rivela con quali metodi corrotti si tenti da circoli germanici di impressionare e intorbidare la pubblica opinione contro la Santa Sede ».

"La libertà è garantita!!...,,

KARLSRUHE, 5

La minaccia di usare qualsiasi mezzo contro i cattolici oppositori del nazismo, è stata prospettata ieri sera in termini più che mai violenti da Robert Wagner, delegato del Governo nazionale sociale del Baden, dinanzi ad una folla di circa settantamila persone. « Il regime nazista — egli ha detto fra l'altro — si servirà in avvenire di tutti i mezzi di cui dispone contro i cattolici che si oppongono al nazional socialismo e non tollererà più oltre che il clero si immischi nella politica. Non dovranno esservi più giornali cattolici, nè aziende, nè formazioni, nè organizzazioni operaie cattoliche ».

Wagner ha soggiunto che le notizie diffamatorie per il nazismo che circolano sulla stampa straniera, sono fornite in parte da cattolici. Questi informatori sono per l'oratore dei veri e propri traditori del popolo germanico e dovrebbero perciò essere impiccati.

Dopo di ciò l'oratore ha avuto la amenità di affermare che la « libertà religiosa in Germania è garantita »!...

Il nuovo ordinamento gerarchico

del P. N. F. in Libia

ROMA, 5

Il Segretario del partito col Foglio di disposizione N. 437 del 3 agosto XIII comunica che in seguito alla nuova ripartizione amministrativa del territorio libico presi gli ordini dal Duce ha soppresso il commissariato federale per le federazioni dei fasci di combattimento della Tripolitania e della Cirenaica ed ha costituito le federazioni dei fasci di combattimento di Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna corrispondenti ciascuna alle giurisdizioni della rispettiva futura provincia.

Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F. fatta d'intesa con il Governatore generale della Libia ha nominato segretari federali i fascisti: Giovanni Rocca per la Federazione dei Fasci di combattimento di Misurata, Dante Maria Tuminetti per la federazione dei Fasci di combattimento di Bengasi, Enrico Brotto per la federazione dei Fasci di combattimento di Derna.

Il Segretario del Partito ha ringraziato il Governatore generale della Libia Italo Balbo dell'opera svolta quale Commissario federale.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il cardinale Capotosti, suo Datario;

il cardinale Bisleti, prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

Mons. Corrado von Preysing, vescovo di Berlino;

Mons. Zoghi, arcivescovo di Colossi, presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

S. E. don Luigi Massimo Lancellotti, Principe di Grosseto.

La conclusione della Settimana degli studenti di A. C.

La solenne udienza pontificia

ROMA, 5

Una gornata particolarmente densa di attività fu quella conclusiva della Settimana defli studenti di Azione Cattolica a Mondragone. Il mattino due problemi organizzativi di primo piano: gli aspiranti studenti e la stampa della Gioventù. L'ingegner Negroni e chiaro e preciso nel fissare le linee del movimento studentesco aspirantistico e nel tratteggiare le caratteristiche psicologiche dell'Aspirante studente e le esigenze spirituali.

D. Regretti direttore dell'Ufficio Stampa salutato da fragorosi applausi dell'assemblea, dopo un rapido cenno alla stampa non periodica, passa in rivista tutta la stampa periodica di carattere tecnico organizzativo, e culturale, descrivendo le note caratteristiche di ogni organo. Come era naturale, egli si soffermò più a lungo a parlare di *Credere*, giornale studentesco, cattolico italiano, che ha lo scopo di seguire i giovani ed orientarli, perchè vivano nel clima odierno perfettamente intonati ed attivamente presenti.

A don Regretti fa seguito il presidente professor Gedda. Al suo apparire tutti i giovani studenti che affollavano la sala degli svizzeri proruppero in un applauso scrosciante, imponente, che si ripetè alla fine del grande discorso che doveva riassumere tutti i lavori della Settimana e lanciare il programma per l'anno nuovo e che riassume efficacemente in quattro parole: *costruire, integrare, assistere, fecondare.*

Terminato il discorso Gedda parla il P. Rettore, che si dice lieto di aver offerto ospitalità alla Gioventù Cattolica italiana. A questo punto i giovani hanno una visita inaspettata e autorevole. E' il Padre Generale della Compagnia di Gesù che entra nella sala dei lavori e si porta al tavolo di presidenza. Il prof. Gedda lo saluta come successore di Ignazio di Lojola ringraziandolo per aver permesso che la settimana fosse tenuta in un collegio dei PP. Gesuiti e dell'alto onore che ha fatto della sua preziosa visita. Il Padre rispose di voler assomigliare al suo fondatore o predecessore almeno nella grandezza del cuore che lo forzava ad amare tutti ma in modo particolare i giovani di A. C., le speranze della Chiesa ai nostri tempi e impartiva loro la benedizione.

I settimanalisti raccolti a Mondragone hanno gustato l'altro ieri sera nel teatro dell'Istituto una primizia filodrammatica l'« Ippogrifo » di Waldo Fusi. La rivista ha suscitato il più vivo entusiasmo fra gli studenti che hanno voluto applaudire autore e attori. Il lavoro fu presentato e tratteggiato nelle sue linee generali e nelle sue finalità dal Presidente Cenrrale prof. Gedda, il quale spiegò come esso potrà venir rappresentato nei maggiori centri di studio come mezzo di propaganda; di penetrazione e di apostolato fra tutti gli studenti.

La rivista — dice il prof. Gedda — è riuscita ottimamente sotto tutti gli aspetti e noi vediamo in Fusi il geniale e fecondo scrittore che sa tessere trame di arguzie finissime e sa anche trovare la battuta clamorosa che strappa l'ilarità e il successo.

Anche il primo venerdì del mese fu ieri ricordato con cerimonie speciali. Incominciato con una commovente funzione eucarstica al mattino si chiudeva nella serata con una toccvente funzione eucaristica al mattino della cerchia del collegio, lungo i viali con una processione Aux flambeau, che con gli inni e i canti devoti, portava i giovani a meditare le stazioni della Via Crucis. Un giovane ad ogni stazione commentava i ricordi della Passione e la processione si chiudeva nella cappella dell'Istituto.

Il compiacimento del S. Padre

CASTELGANDOLFO, 5

Sabato il Santo padre ha ricevuto 300 delegati italiani degli studenti medi di Azione cattolica che hanno partecipato alla Settimana di studio a Mondragone. Essi erano guidati dal Presidente generale della gioventù cattolica italiana prof. Gedda, dall' assistente ecclesiastico centrale Mons. Sargolini, e da don Regretti.

Il Papa nel suo discorso si è altamente compiaciuto per questa Settimana di studio ed ha impartito la benedizione augurando che i lavori siano seguiti dai più copiosi frutti di apostolato.

Otto Strasser rifugiato in Grecia

ATENE, 5

Secondo informazioni della polizia greca si troverebbe attualmente in Grecia Otto Strasser il noto avversario di Hitler che è ricercato e, se rintracciato, sarà espulso dal territorio ellenico.

Un giornale greco sotto processo

per pubblicazioni di carattere militare

ATENE. 5

Il presidente del consiglio interinale ha ordinato alle competenti autorità di processare il giornale «Estia» per contravvenzione alla legge eccezionale sulla stampa con pubblicazioni sulla difesa militare giudicate suscettibili di destare allarme nel pubblico.

L' arrivo al Pireo di un nostro sommergibile

ATENE, 5

E' giunto al Pireo il sommergibile italiano «De Geneys» che compie una campagna gravimetrica nel Mediterraneo orientale.

ARENA DI VERONA
Questa sera, ore 21
Cavalleria Rusticana
Ballo Sheherazade
Ribassi Ferroviari 50 per cento

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale e Riserve Lire 844 milioni
MILANO
TRECENTO FILIALI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Milano, 3 Agosto

Chi va in crociera sente più spesso il bisogno di una Banca ben organizzata e possibilmente del proprio Paese; per riscuotere un assegno, per cambiare la moneta durante le escursioni a terra, per farsi recapitare la posta, per avere gli ultimi corsi delle Borse italiane, per tutte quelle informazioni che solo una banca locale e internazionale può fornire.

Per limitarci al Mediterraneo, oltre che naturalmente in tutti i porti italiani, troverete una Filiale della Comit *o di una sua affiliata quasi in ogni porto importante; a Villafranca, a Nizza, a Marsiglia se andate verso Occidente; a Susak, al Pireo, a Salonicco, ad Istanbul, a Costanza, a Varna, ad Alessandria d'Egitto se andate verso l'Oriente.*

Inoltre, la Banca Commerciale Italiana ha propri uffici cambio a bordo di parecchie delle più belle navi della nostra flotta commerciale: Rex. Saturnia, Augustus, Victoria, Vulcania, e propri corrispondenti in ogni angolo del mondo

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E CAMBIO
Depositi - Conti Correnti - Assegni circolari - Assegni Vademecum - B. C. I. Travellers' cheques - Lettere di credito Cambio valute - Crediti - Anticipazioni - Sconti - Riporti - Dossiers - Cassette di sicurezza - Compra vendita di titoli azionari o a reddito fisso.
Presso ogni Sede informazioni gratuite su Titoli di Investimento. Gratis a richiesta il Quindicinale Vademecum del Risparmiatore.

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. C. V. GUALANDI Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

Ecco il quadro fotografico che documenta l'imponenza del pellegrinaggio Veneto che l'« Unitalsi » — come abbiamo a suo tempo informato — ha felicemente condotto negli scorsi giorni a Lourdes, ai piedi dell'Immacolata Regina dei Pirenei.

Lode dell'artigiano

Ciminiere, grue, ponti, castelli di ferro; e lingue di fuoco, e galassie di faville, e nembi di fumo, e sciami di pulviscolo; e un gorgogliare di forni, un rimbombare di magli, un sibiliare di seghe, un bramire di piallatrici, un ronzare di torni.

Tutte le voci della natura gridate dal metallo che si ribella al fuoco, che resiste alla mazza, che stride al trapano.

Cento e cento macchine in un sussultare e dibattersi, in un articolarsi e gesticolare ritmici e incessanti, incoscienti e perfetti, complicatissimi e agilissimi, per moltiplicare la forza dell'uomo, per abolire l'imprecisione dell'uomo, per centuplicare la rapidità dell'uomo.

E l'uomo, e mille uomini, insaccati in un costume nerazzurro, difesi dai caschi, da occhiali, da maschere, da guanti: bilicati su passerelle che oscillano, su ponti che si sollevano, sotto cupole che girano; accoccolati in cabine che tessono, in carrelli che slittano, in gabbie che si inabissano; piccoli, leggeri, muti; fatti sordi dal fragore, cauti dal pericolo, anonimi dalla tuta, automatici dal dovere.... e numero della legge che regola la produzione novissima.

La legge del massimo risultato col minimo mezzo; il cinismo cui è affidato il successo per la concorrenza sui mercati del mondo.

I trust, le banche, i trattati, ohimè, le frodi, le guerre, a spianare le vie della conquista.

E su queste vie, come su canali regolati da titaniche e delicatissime chiuse a congegno elettrico, ecco il fluire della produzione nazionale.

Della produzione cioè che non spaventa più gli apostoli dell'internazionalismo, per il semplice fatto di avere cambiato una *n* in una *r*.

Sedie, tavoli, letti, scaffali, razionali: temperalapis, accendisigari, tritacarne, automobili, razionali: coltelli, forchette, bicchieri, piatti, razionali (sarà finalmente un piatto razionale a risolvere la quadratura del circolo): saponi, spugne, asciugatoi, chiusure ad acqua, razionali: combinazioni, sopracciglia, pettinature, razionali: e tutti i pezzi di ricambio per ridare il moto, cioè la ragione, ad una macchina in panna, e per tramutare in pochi minuti un uomo, in un uomo moderno. Perchè non più l'uomo, ma soltanto l'uomo moderno, l'uomo cosmopolita, l'uomo tipo unico, l'uomo cubo, l'uomo sfera, ha diritto di passaporto attraverso tutte le frontiere, diritto di cittadinanza, in tutte le patrie, cioè di commercio su tutte le piazze.

Il tipo unico che ogni viaggiatore offre con entusiasmo, essendo il più economico, il più duttile, il più malleabile, il più lavabile, si impone oramai anche al genere uomo: e di esso uomo, tipo 2000, ne abbiamo visto il modello in una recente esposizione a Torino.

Alla prodigiosa macchina cui la Scienza alita tutto il suo spirito, è riserbata forse anche la gloria di dare agli uomini il regno della pace.

Animata dall'unica verità universalmente accettata come fede; costruita di materia che non soffre di nostalgie, di simpatie, di orgogli; capace di vivere in ogni terra, di obbedire ad ogni mano, di accettare qualunque destino; la macchina reca in sè una duplice virtù che la fa cittadina delle più moderne repubbliche e genitrice della loro più ambita ricchezza.

I suoi parti senza segno di Dio e di patria, e immuni da peccato originale, garantiscono la pace che al peccato è negata.

L'annientamento dell'uomo è stato raggiunto dalla miracolosa macchina.

Il nemico della pace, lo spirito dell'uomo, non entra a fecondare la generatrice della vita moderna.

Quale gioia per le novissime burocrazie la cui storia si riassume tutta in una impresa commerciale, la cui organizzazione statale si risolve tutta in uno statuto di società anonima in cui il diritto di cittadinanza è rappresentato dal possesso di un titolo, il cui Palazzo di Giustizia è la stanza di compensazione, il cui tempio è la Borsa, il cui ideale è la comodità, la cui ansia è la rapidità, la cui sicurezza è l'uguaglianza!

Conferito all'uomo il titolo di socio, in cambio di aver messo nel sacco (nell'abito a tipo unico) il cittadino, non restava che abolirne la personalità nel lavoro, perchè il regno della pace fosse attuato. Ed ecco la macchina a ricusarne con i suoi ingranaggi ogni intervento, a sostituirsi a lui nella sopportazione della condanna biblica, a lavorare per lui, a partorire una figliolanza che troverà fratelli su tutta la terra, come li trova soltanto chi non ha volto ed anima.

Ecco la produzione razionale, folla anonima e pacifica dell'immenso mercato.

*

Se penso a questa nostra terra dove il segno dell'uomo è presente ovunque, in ogni paese e in ogni casa, in ogni gronda e in ogni comignolo, in ogni torre e in ogni campana, in ogni mensola in ogni capitello, in ogni arpione e in ogni picchiotto; se rammento la ghiottoneria con la quale vidi gente straniera cercare ceramiche e bronzi, vetri e legni, cuoi e arazzi cui l'estro di un umile artigiano aveva saputo conferire i segni della fraternità con le pitture e le statue, le logge e i palazzi, i campanili e le cupole che fanno nostalgia ad ogni straniero che la vide, l'Italia; se considero la supremazia e il dominio che su spiriti e terre lontane ha disteso, ha affermato e conserva, senza armi, ogni opera uscita da mano italiana; se risento l'emozione che mi gonfiò il cuore ogni volta che in terre lontane incontrai il sorriso, vidi il saluto, udii la voce d'una piccola opera uscita da mano italiana, sia che la ritrovassi mescolata ad umili cose, o appiccata a superbe maestà, o inchiodata a imponenti monumenti, non trattengo nel mio petto un grido di simpatia e di soccorso.

Viva il nostro artigiano!

Non resisto all'ansia di perorare per la sua salvezza.

Salvare il nostro artigiano significa consentire allo spirito nostro le manifestazioni più innocenti, più libere, più gioiose: significa consentire alle più umili sorgenti d'anima di cui tutta gronda e zampilla e stilla l'Italia, di irrorare ogni zolla sì che ogni zolla dia un fiore; significa non recidere le vene capillari che infondono ad ogni metro quadrato della nostra terra il colore del nostro sangue: significa lasciare erede il popolo di tesori di sapienza, farlo difensore di una aristocrazia i cui stendardi incoronano di nobiltà le sue case, chiamarlo alla collaborazione della nostra arte futura.

Significa considerare tuttavia il popolo, come sempre fu, la matrice donde nacquero le imponenti manifestazioni del nostro genio.

Significa salvare in lui quell'*umanità* per la quale il vero umanesimo anticipò ed anticipa in ogni tempo le promesse di pace che i profeti del nuovo umanesimo giuravano a questo mondo sul quale la macchina va polverizzando l'Uomo.

Significa conservare all'uomo l'amore per l'opera uscita dalle sue mani: la gioia di poterla mostrare ai figli: l'orgoglio di riconoscerla come sua: il diritto di una proprietà immune da cupidigia e non passibile di menomazioni, proprietà di cui i figli non dovranno sopportare l'onere, ma porteranno l'onore.

Significa consentire al più umile uomo di sopravvivere nell'opera alla morte e permettergli di rinnovare nella sua piccola bottega una silenziosa e fantasiosa e innamorata creazione, che somiglierebbe — se si potesse stabilire un rapporto fra il finito e l'infinito — sia pure come una goccia d'acqua all'oceano, a quella mirabilissima di Dio.

A. G. Galeazzi

I lavori della missione archeologica dell'Università di Milano a Medinet-Madi

MILANO, 5 agosto

Si hanno le seguenti notizie circa i lavori di scavo compiuti nella stagione del 1935, dalla Missione Archeologica dell'Università di Milano nella zona di Medinet-Madi in Egitto.

Gli scavi vennero cominciati nella parte inferiore di una collina a nord della suddetta località, dove era logico prevedere l'esistenza di una grande arteria nord-sud dal fatto che dal terreno emergevano alcuni blocchi calcarei presentanti da un lato dei rilievi. Dopo qualche giorno venne messo in luce un pilone di grandi dimensioni, su uno dei lati posteriori del quale si notava un grande rilievo di Iside e Harpocrate.

Successivamente si rinvenne un altare e un vestibolo, aperto fra due pilastri, sui quali si leggeva una iscrizione votiva in onore di Tolomeo I Soter e dalla quale si desumeva che il tempio era stato dedicato a Hermutis, antica divinità egiziana protettrice delle messi, e a Soknopaios.

Sugli stessi pilastri erano incisi quattro lunghi inni greci conservati perfettamente e dovuti a un poeta Isidoro.

Proseguendo gli scavi verso sud venne rimesso a giorno l'ultimo tratto della Via Processionale che conduce verso il tempio, bordeggiata da scalinate sulle quali, a pari distanza, erano collocati alternativamente sfingi e leoni. Si scoperse anche un altare che costituisce un elemento utile per la cronologia del monumento in quanto dedicato nel dodicesimo anno di regno dell'Imperatore Augusto. Riportati gli scavi nelle adiacenze del pilone vennero messe in luce una cinta murale di epoca tolomaica e varie costruzioni.

Qua e là si sono trovati dei papiri, alcuni dei quali di carattere filosofico.

Il Presidente Moscicki benemerito dell'umanità

BRUXELLES, 5 agosto

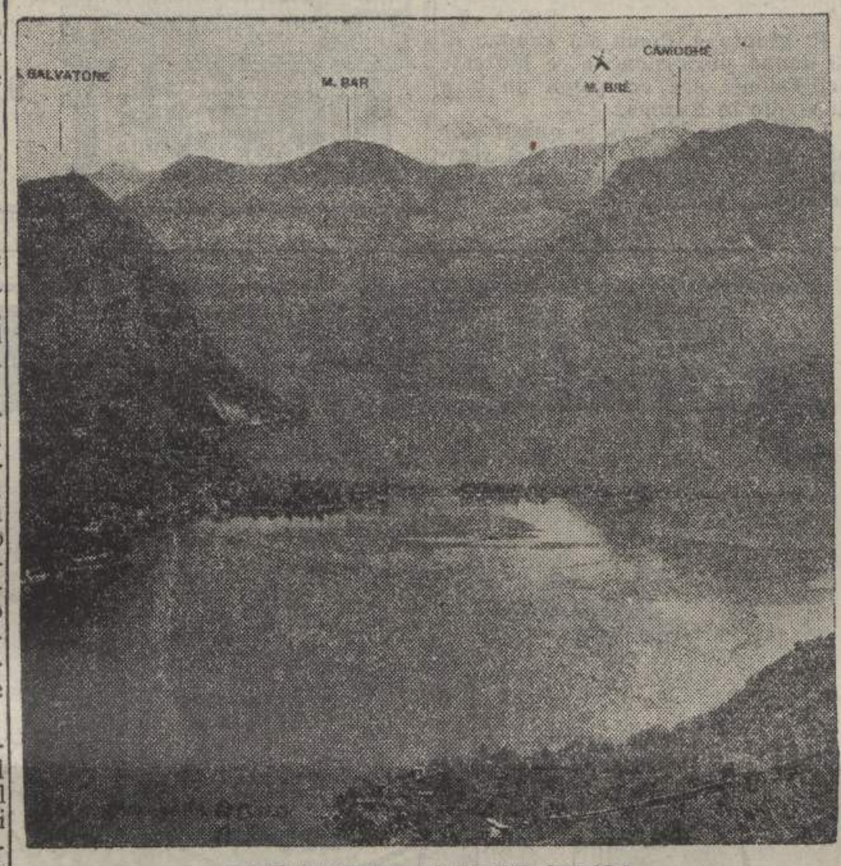
Il Comitato Nazionale dell'Esposizione del Lavoro a Bruxelles ha deciso di conferire all'illustre scienziato, prof. dott. Ignazio Moscicki, Presidente della Repubblica di Polonia, la corona d'oro olimpica del lavoro.

S. M. il Re del Belgio consegnerà prossimamente l'alta distinzione al rappresentante diplomatico della Polonia nella capitale belga.

Come è noto questo altissimo e simbolico riconoscimento della grande benemerenza scientifica per l'umanità è stato assegnato a Guglielmo Marconi ed a Lumière.

Dai monti svizzeri ai laghi italiani

★ La nuova strada alpina dall'Engadina al Ticino, via Italia ★



DOVE PASSERA' LA NUOVA STRADA

In ottobre sarà compiuta una nuova strada che formerà il tanto atteso collegamento fra l'Engadina e il Canton Ticino (Tessin) nella terra Svizzera, passando attraverso il territorio italiano.

Oggi i viaggiatori arrivati a Saint Moritz, debbono procedere verso il Sud del Lago di Lugano, seguire il giro di colline che delimitano il lago di Como, lungo la sua costa ovest, toccare Cadenabbia, Menaggio, Chiavenna, per poi volgere decisamente al Nord-Est ed arrivare al Passo della Maloja.

La nuova strada eliminerà questo lungo giro: essa volge verso il Nord-Est partendo da Lugano, tocca la testa del lago di Porlezza in Italia e sbocca a Menaggio, dove incontra la vecchia via.

Fin dal 1869 la Svizzera aveva avanzato varie volte delle proposte di costruire una strada che passasse attraverso i laghi, ma sia per la difficoltà dell'altitudine, sia per l'effetto pittorico, la proposta non venne mai attuata.

Una via lungo la costa del lago ne avrebbe rovinato il carattere selvaggiamente incantevole, avrebbe sciupato la famosa Rocca di Gandrin, e distrutto il fascino del villaggio di Gandria, inavvicinabile, eccetto che per via d'acqua o dallo stretto sentiero transitabile appena dall'uomo, che precipita sopra la roccia.

Il villaggio appoggiato al fianco della collina sembra sorgere dal lago. La nuova strada è stata tagliata sull'alto dello scoglio, al disopra della Rocca e del villaggio; gli abitanti debbono fare un po' di salita per raggiungerla, ma se fosse stata tagliata attraverso gli stretti meandri del paese, una gran parte della sua attrattiva folkloristica sarebbe andata perduta.

La via che già esisteva corre sulla sommità del Monte Bré, partendo dal villaggio di Castagnola, suburbio di Lugano, ed è stata allargata e resa diritta sino al punto in cui si biforca facendo un gomito, quasi a novanta metri al disopra del lago. Qui comincia il tratto completamente nuovo. Si entra subito in un tunnel a curva e se ne esce dalla parte opposta della montagna; si attraversa una strada costruita sopra un viadotto sorretto da robusti archi di pietra, e si rientra in un secondo tunnel, tagliato ad intervalli di aperture, al di là delle quali si gode la veduta del lago e delle montagne che si perdono in lontananza.

Più innanzi la strada corre lungo una distesa quasi precipitosa di rupi, protetta da gallerie contro la caduta delle rocce, e passa sotto un terzo tunnel al disopra della Rocca di Gandria e dei rossi tetti del villaggio. Qui, in un pendio quasi insensibile, la strada si avvicina alla frontiera italiana. Un sentiero pavimentato, largo circa un metro, sporge di tanto in tanto in ripide svolte sopra la rupe. Il paesaggio si fa ricco di vegetazione; gli olivi mostrano per una larga estensione la loro pallida chioma, i vigneti prosperano sotto il nostro sole e i cipressi alti pongono la nota grave in una festevolezza chiassosa.

Sul lago ronzano mosche, libellule, api, zanzare ed altre miriadi di insetti pronti a piombare sulla superficie per beccarne i rifiuti. Questo mirabile esercito è qui considerato come provvidenziale spazzino, che ha la mansione di tenere il lago pulito da ogni ingombro.

Gandria è l'ultimo villaggio svizzero sulla frontiera italiana, che si raggiunge con un altro tunnel, il quale fòra un lungo bastione roccioso che divide i due paesi. Il viaggiatore che lo percorre si trova, dopo averlo attraversato, nel paese caro ai lettori di Piccolo mondo antico.

Le cittadine di Oria e di S. Mamette fanno capolino tra i cipressi e gli oleandri fioriti sulla riva del tepido lago, e attraverso la Valsolda guidano alle alte sponde del lago di Porlezza. Qui il paesaggio sosta come in un'ampia distesa di aria ed indica al di là delle colline comasche la ridente Menaggio.

La nuova strada per il traffico sarà aperta in ottobre; la posta potrà così mantenere un servizio giornaliero da Lugano a Saint Moritz. Questo è un vantaggio che sarà assai apprezzato da chi trovandosi a St. Moritz, vorrà scambiare sollecitamente le nevi del paesaggio, per le delizie più languide del lago di Lugano ed aggiungerà un numero di notevole bellezza alle alte vie di Europa. Essa potrà paragonarsi — per costruzione e ardimento — alla Ascenstrasse intorno al Lago di Lucerna, e sarà l'unica strada alpina svizzera passante attraverso lo scenario dei laghi italiani.

E questo è l'eterno fascino della nostra terra.

B. MAGRINI

L'ULTIMO VILLAGGIO SVIZZERO

★ LA STORIA ANEDDOTICA

Curiosità musicali

E' noto come la vita dei grandi artisti sia spesso cosparsa di aneddoti gustosi e talvolta piccanti.

A proposito di Rossini, si narra che, dovendo il grande compositore musicare il libretto letterariamente e poeticamente non bello del *Signor Bruschino*, una delle tante opere buffe da lui scritte, fece sapere all'impresario del teatro di San Moisè di Venezia che lo spartito sarebbe stato talmente ben adattato al libretto che questo, in confronto della musica, sarebbe apparso addirittura un gioiello meraviglioso. Infatti, nella sinfonia introdusse alcune battute che i violinisti dovevano eseguire picchiando gli archi sui paralumi metallici dei leggii, producendo così un suono, o per dir meglio un rumore ritmato veramente esilarante... Però la farsa troppo giocosa del « Signor Bruschino » ebbe, fra le risa del Maestro stesso e dei suoi ammiratori, la sorte che si meritava; perchè almeno alla prima rappresentazione fu sonoramente fischiata dal pubblico veneziano che capì di esser stato preso in giro.

Un'altra volta un maestro parigino, compositore d'un'opera che fu abbastanza bene accolta dal pubblico, s'incontrò con Rossini che, col sorriso sempre aperto e gioviale sulle labbra gli corse incontro, stringendogli con effusione la mano e dicendogli: « Bravo, bravo, mi rallegro vivamente del vostro buon successo. Io, del resto, lo immaginavo, nè poteva essere altrimenti ».

« Grazie, grazie tante, signor Maestro, io ho scritto veramente come sentivo e come la mia ispirazione mi ha suggerito, ma voi, o maestro Rossini, siete proprio deciso a non scrivere più musica? ».

« Che volete, mio caro — rispose Rossini con aria patetica e quasi solenne —: dal momento che mi sono convinto essere cosa vera che il pubblico non capisce più niente di musica, io ho preso la decisione di non scrivere più ».

Quando Rossini abitava nella Rue de la Chaussée d'Autin a Parigi, un pover'uomo si fermò un giorno, naturalmente senza saperlo, di fronte alla sua abitazione sul marciapiede opposto, suonando a modo suo sull'organetto il motivo « di tanti palpiti ».

Un gruppo di passanti si fermò intorno al suonatore ambulante, quando dal mezzo del gruppo una voce gridò: « Più presto, più presto! ». « Che cosa dice, signore? », esclamò il poveretto interrompendosi. « Più presto, più presto, è un allegro ». « Ma io non son capace di farlo », rispose mortificato il suonatore. « Fate dunque così... e così ». E Rossini, non riconosciuto da nessuno, si pose all'organetto e suonò conformemente al giusto tempo. « Vi ringrazio, signore, mi ricorderò della lezione... ».

Il giorno dopo il suonatore ambulante ritornò e si pose a suonare di nuovo la stessa aria come gli era stato insegnato.

« Bravo, bravo, bravo », esclamò una voce da una finestra improvvisamente apertasi sulla casa di fronte, e contemporaneamente un luigi d'oro cadde ai piedi dell'artista girovago. La munifica persona era Rossini stesso che il povero suonatore finalmente riconobbe profondendosi in commosse espressioni di ringraziamento.

Bellini e Donizzetti avevano per Rossini una grande venerazione. A proposito della « Parisina » di Gaetano Donizzetti, questi scrisse così al suo editore:

« Il «Tancredi» di Rossini fu rappresentato la prima volta alla Fenice di Venezia nel 1813. La Malanotte all'ultima prova dichiarò a Rossini che ella si sarebbe rifiutata di cantare se il Maestro non le avesse cambiato immediatamente un'aria di sortita. Rossini lasciò il teatro ritornando stizzito all'albergo mentre si cucinavano i risi. Prima che il famoso riso fosse pronto, Rossini aveva già terminato la famosa aria « di tanti palpiti » che per la sua origine gastronomica fu chiamata dai veneziani « l'aria dei risi ».

***

Oltre a quelli del grande compositore sono noti anche alcuni episodi del celebre contrabbassista Domenico Dragonetti, nato a Venezia nel 1763. Era famoso nel raccontare faceti aneddoti che riguardavano la sua stessa vita, e lo faceva con naturale lepidezza in un'accozzaglia di quattro diverse lingue delle quali nessuna conosceva bene. Durante il suo soggiorno a Parigi Napoleone gli espresse più volte la sua ammirazione per il suo insuperabile virtuosismo, promettendogli l'adempimento di ogni suo desiderio. Un giorno, volendo il Dragonetti aiutare un suo amico, ottenne udienza presso l'Imperatore. Invano egli si affaticava di spiegare nella sua multilingue favella ciò che desiderava, e Napoleone ne divenne un po' impaziente. Tutto a un tratto il Bonaparte gli disse: « Signor Dragonetti, mandate a prendere il vostro contrabbasso e suonatemi la vostra sollecitazione; senza dubbio intenderò meglio il vostro desiderio ».

***

Dello Zingarelli, direttore del Conservatorio di Napoli, si racconta un atto coraggioso.

Nato il figlio di Napoleone I a cui erasi dato il titolo di Re di Roma, Napoleone ordinò che si celebrassero grandi feste e si cantasse l'Inno Ambrosiano in San Pietro. Lo Zingarelli avrebbe dovuto dirigere. Tutti infatti furono presenti, eccetto lui che si rifiutò di dirigere il « Te Deum » mandando a dire che non si sarebbe più prestato a quell'esecuzione non conoscendo altro Re di Roma che il Sommo Pontefice Pio VII.

Era in quell'epoca di riforma musicale, nemico delle novità introdotte dal Rossini, tanto da proibire agli allievi del Conservatorio di Napoli di studiare la musica del pesarese. Trovandosi un giorno Rossini nell'Istitdto mentre si provava un'opera di un giovane maestro, lo Zingarelli gli si accosta e gli dice: « Sentite? Anche questo nuovo compositore vi imita!! ». « Ha torto marcio! », rispose tra il faceto e l'ironico il Rossini, « ma io... non posso proibirglielo!! ».

SAVERIO SIMONCELLI

L'ACROPOLI DEL MIRACOLO

Sogno di un giorno ad Orvieto

Ci sono capitato quassù sempre col tempo buono. Buono fuori di me ed anche dentro di me. E specialmente nel più bel mese solare: il giugno.

Affacciato ai balconi delle mura ho contemplato la grande cerchia della campagna umbra ancora di un verde fresco ed intenso sotto la calùra del sole che ci piove sopra con un bagliore giocondo e i grandi rettangoli dei campi di grano del colore del pane.

Ci sono venuto quassù in una stagione felice che è quella che preannunzia l'estate, quando le case di Orvieto sono tutte infiorate e le strade sono cosparse di foglie verdi e di petali rossi di papaveri e di fiori gialli di ginestre. Tutto l'anno così?

Se ci capitate in giorni di processione, specialmente per la festa del Corpus Domini, *la trovate a questo modo. Come la ritrovo io, ogni anno.*

Le strade dove passa la processione vengono seminate dalle donne con manciate di fiori decapitati che tengono raccolti nelle ceste: e siccome la processione gira per Orvieto due ore continue si può dire che tutta la piccola città, perfino nelle sue strade più solitarie, è visitata. Il tappeto di fiori è steso dappertutto.

Gli orvietani sanno bene che questa processione è la madre di tutte le altre che ormai in tutto il mondo si fanno, certo, anche più maestose di questa, e perciò si adoprano perchè riesca più bella che mai.

Storia di miracoli lega questa processione a questa città. Pochi la sanno. Si era ai primordi del 1200 allorchè ad una claustrale belga, Giuliana di Mont-Cornillon che ebbe poi il titolo di beata, apparve miracolosamente una strana visione: una luna monca. Con l'intuizione dei santi ella comprese il significato di quel segno: la liturgia della Chiesa era monca come quella luna. Mancava al suo ciclo una festa tutta speciale per l'Eucaristia, per il Corpus Domini. *Per vent'anni ella contemplò da sola il roteare continuo di quell'astro squallido, finchè non potendo più reggere si confidò con l'arcidiacono di Liegi, Giacomo Pantaleone, riserbato a diventare, con quella ispirazione seminatagli nel cuore dalla santa, si può dire miracolosamente, papa Urbano IV. Ma ad attuare l'istituzione della festa del* Corpus Domini *ancora un altro miracolo doveva aggiungersi: il miracolo della messa di Bolsena che fu di tal strepito che è il solo che il più della gente conosce. Papa Urbano ricompose ad unità la luna monca della beata Giuliana istituendo la festa del* Corpus Domini. *Ad accogliere il documento di tanto miracolo, il Corporale insanguinato, gli uomini ne aggiunsero, si potrebbe dire, un altro: il Duomo di Orvieto con la prodigiosa facciata.*

Per le vie fiorite della città, alta sulla pianura come un immenso altare, passa la reliquia spiegata del santo Corporale che conserva ancora le macchie brune di Sangue e al di sopra è collocata l'Ostia Consacrata. Per questa processione la città silenziosa diviene popolata come non mai. Arrivano da Roma i seminaristi dei vari collegi stranieri, salgono dalla campagna le frotte numerose dei contadini. Il Duomo, dalla facciata che non ha nel mondo l'eguale, pare che attenda per due ore, tra il suono richiamante delle campane, il ritorno di quella reliquia per la quale è sorto e avrà vita nei secoli.

Ricondotto il sacro Corporale sull'altare maggiore per l'esposizione, la città a poco a poco si spopola e verso sera riprende il suo aspetto normale. Salvo i fiori pesticciati per le strade e un profumo d'incenso che è rimasto un po' dappertutto.

***

Quando la città si calma e comincia la prima sera allora, disertata dai forestieri, diventa la città di tutti i giorni, con la sua intimità silenziosa ed accogliente. Si gira per stradette solitarie, ma non abbandonate. Tutt'altro! Pulizia e ordine dappertutto e inghirlandate di fiori le finestre: sembra che le persone dopo aver ravviato ogni cosa si siano ritirate silenziosamente nelle case. Se mai s'intravvede di tanto in tanto dietro il battente di una porta una donnetta o un vecchio che sporgono fuori appena la testa a guardare, forse richiamati dal passo sconosciuto. E più girate, più l'incanto di una città come questa, che ha trovata la pace nel tempo e sorride con la freschezza dei fiori al futuro, s'accresce e vi prende l'anima. Diventerete anche voi uno dei suoi abitatori? Lascerete le altre città stipate di gente, tribolate dal traffico e verrete in questa pace, quasi sollevati dall'altezza di questa acropoli nei silenzi del cielo?

Venir qui. Ecco il sogno orvietano.

Sogno che nasce in chiunque abbia agio di vivere una sera nel dèdalo di queste viuzze. Si cammina pensando quale potrebbe essere la casa e scegliamo quella con le persiane più verdi e con la più bella corona di piante fiorite alle finestre. Come vedete, è un sogno piccolo, limitato, quasi vile. Ma quando si cerca la pace, tutto è scusabile.

Mi son fermato a parlare con un vecchietto seduto sull'uscio della sua casa a pochi passi dalla chiesa di San Giovenale. Due o tre stanzuccie costruite, come nella parabola del Vangelo, sopra la roccia, affacciate alla valle verde del Paglia. Lì dentro ci ha passato di già trent'anni e conta ormai di morirci. Ci tornò che era sposo da poco: ora i figli hanno già preso il volo e lui è rimasto solo con la sua donna. Vecchi tutti e due. Quella casa è sua, ma si lamenta delle tasse che ci hanno messo sopra di anno in anno.

Un'altra fermatina l'ho fatta con una donnetta a lato della chiesa di S. Domenico. (Ero andato per rivedere il luogo dove l'Aquinate compose il Lauda Sion e il Pange lingua e ho avuto una delusione: la grande chiesa a croce latina l'ho ritrovata tagliata e ridotta al solo transetto. A guardarla mi ha fatto pena, come di un corpo mutilato, perchè non si riesce mai a persuadersi completamente che fosse necessario un simile strazio). Questa donnetta, dunque, non la finiva più di discorrere e mi faceva grandi elogi della sua casa e mi mostrava tutto il lavoro per tenerla adorna di piante e pulita. A un certo punto però, accortasi di un sasso smosso, si arrabbiò dicendomi che dei lavoranti si erano abituati a saltare di lì un muretto nonostante le sue proteste e quel sasso ei l'aveva messo lì per impedirglielo. Cercai di calmarla e la salutai.

Ripresi a girare. Mi venne tra l'altro il dubbio che, non accorgendomene, ripassassi sempre per i medesimi luoghi. Lo stesso silenzio, la stessa pace, gli stessi fiori dappertutto. Pensai che se mi fossi sul serio fermato ad Orvieto, ad evitare quell'inconveniente, avrei dovuto dimandare ogni tanto a quelle rare persone in vedetta dietro gli usci: «scusi, di qui oggi mi ha visto passare altre volte?» Sulla risposta mi sarei regolato; così la prima preoccupazione al mio sogno era bell'evitata.

Fu in una via vicino alla cattedrale che il mio sogno prese proprio consistenza. Ci s'entra passando sotto una piccola volta e al di là dell'ombra la via è tutta un fiore. Trovai una casa ad un solo piano con una finestra terrena, a lato alla porticina d'entrata, e due di sopra che più inghirlandate di fiori è impossibile immaginarle. Begonie nane sul davanzale e calici candidi di calle e tutt'intorno gli scoppi rossi dei girani. Una casa con un profumo agreste e un gran silenzio d'intorno. Guardando la piccola porta d'entrata, tutta profilata in pietra serena, lessi sull'architrave queste quattro parole: parva sed apta mihi. *Ebbi un sobbalzo al cuore. Il mio sogno si realizzava. Quella terza parola latina* apta *aveva su me un effetto magico. Provai a tradurla con aggettivi italiani: adatta, conveniente, appropriata, comoda, ma non ne trovai uno che rendesse intero il significato latino di* apta, *che mi appagava tutto. Magica lingua, il latino!*

Forse la felicità che cerca ogni uomo si compendia in quelle quattro parole: parva sed apta mihi. *Nel godere della* limitazione, *nel non volere di più e nel «tenersi dentro alla divina voglia».*

Limitazione? A venticinque passi di qui (li ho contati) svoltando per un viuzzo a destra, che non ha neppur nome, io arrivo sotto una volticciola dalla quale, non veduto da nessuno, contemplo una delle più grandi visioni che siano concesse ad occhi mortali sulla terra: la facciata del Duomo, varia come il mare, ora tutta azzurra, ora tutta d'oro, ora tutta bianca d'avorio, ora tutta nera di cupità profonde.... Una facciata che sarebbe l'evasione continua alla mia limitazione, anzi il premio, la promessa, l'anticipo, la caparra, all'accettazione delle quattro parole: parva sed apta mihi.

Sono ancora in via dei Dolci che l'aria imbrunisce e le fiaccole dei girani si spengono. Una vecchia da un'aureola di capelli d'argento si affaccia di tanto in tanto alla finestra di una casa attigua all'arco nero e sembra incuriosita di vedermi lì in mezzo alla strada.

Anche il mio sogno si dilegua. Le fiaccole sono spente, le quattro parole divengono illeggibili. Forse il misterioso abitatore di questa casa, penso (non so se per consolarmi o per ritornare alla realtà) avrà anche lui il suo assillo, piccolo o grande, la sua spina nel cuore. Forse avrà a lottare con le cartelle del fisco come il vecchietto di san Giovenale o avrà a versar fiele su un semplice sasso smosso come la donnina di san Domenico. Sarà bene un uomo anche lui e non si concepisce un uomo che alzando appena le braccia non proietti un'ombra nera sulla terra, come di due legni in croce.

Le martellate di Maurizio mi annunziarono che bisognava correre in fretta alla stazione: a gambe levate. Prendo per il viuzzo, traverso, l'archetto, do un'occhiata a volo alla facciata incupita dalla notte con le guglie puntellate nelle stelle e prendo la via della Postierla. Scendo per la scorciatoia traballando sulle pietre sconnesse tra lo sciamare luminoso delle lucciole. Se mi fermo a prender fiato tutta la valle manda dai campi di grano, caldi ancora di sole, una luminosità tenue come fosforescente. Orvieto la città del Pane, del Corpus Domini, *in mezzo a questa semente si erge silenziosa e bruna.*

Poi dai monti dell'Umbria, sbilenca, buffa, storta, da far compassione a vederla, sale nel cielo granito di stelle, una luna inutile quasi spenta. Forse eguale a quella che appenò gli occhi per tutta la vita alla beata Giuliana da Liegi.

LORENZO BRACALONI

Un nuovo premio letterario

S. ARC. DI ROMAGNA, 5 ag.

Il Fascio di Sant'Arcangelo di Romagna bandisce un concorso letterario con un premio di L. 5000 per uno scritto inedito, in prosa o in versi, breve, sul tema: « La guerra futura ». Lo scritto dovrà essere di carattere artistico, fondato, cioè, sulla viva intuizione della rappresentazione di quella che sarà la guerra di domani e in specie qualcuno dei suoi aspetti più nuovi e più tipici. Detto carattere consiglia un fondo di preparazione militare e coloniale da cui muovere alla libera elaborazione fantastica. Il premio sarà consegnato il 13 ottobre 1935. Il lavoro in triplice copia dattilografata, con firma e indirizzo dovrà essere inviato entro il 30 settembre 1935 al Fascio di Sant'Arcangelo di Romagna che si è ispirato, nel bandire il corso, alle tradizioni guerriere della Romagna, oggi potenziate ed esaltate nella educazione militare del popolo, in vista dei maggiori cimenti e delle maggiori fortune d'Italia. La Commissione giudicatrice è così composta: S. E. Gioacchino Volpe, presidente: Romano Bilenchi, Francesco Formigari, Marcello Gallian, Vero Roberto, Giuseppe Valentini, Giovanni Volpe, Segretario del Fascio, oltre ad un giovane fascista di Sant'Arcangelo di Romagna.

LA QUESTIONE ETIOPICA

Il testo del discorso di Eboli

(Dalle ultime edizioni di domenica)

MILANO, 5

Il «*Il Popolo d'Italia*» di domenica ha pubblicato: « Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato il discorso pronunciato dal Duce a Eboli in un sunto apocrifo. Basta riflettere alcuni istanti per convincersi del trucco probabilmente organizzato da residui antifascisti in Italia e fuori. Come molti altri discorsi improvvisati da Mussolini, anche questo sarebbe rimasto inedito, ma, data la tendenziosa manipolazione compiuta, pubblichiamo il discorso stesso così come fu pronunciato e così come fu ascoltato e acclamato dai quattro battaglioni di Camicie Nere partenti per l'Africa Orientale.

« *Camerati Legionari, Sono venuto tra voi per recarvi il saluto del Governo Fascista e il mio, particolarmente cameratesco, un saluto senza incitamenti, chè di ciò non avete minimamente bisogno. E' certo che voi farete il vostro dovere, in qualsiasi momento.*

Vi siete presentati magnificamente solidi, compatti, decisi, già pronti al combattimento nel fisico e nel morale.

Non è stato sempre il «combattimento» il fine ultimo di ogni nostra speranza e non è il particolare temperamento dei fascisti quello di preferire il rischio di una vita eroica, alla stasi di una esitenza insulta?

In tutte le prove che voi vi accingete ad affrontare, realizzate fra voi il cameratismo del tutti per uno e uno per tutti. A coloro che pretenderebbero di fermarci con carte o parole, noi risponderemo col motto eroico delle prime squadre d'azione e andrema contro chiunque, di qualsiasi colore, tentasse di traversarci la strada. Ricordate che quando le forze non furono troppo disuguali, i soldati italiani batterono regolarmente gli etiopici. Adua vide 14 mila italiani contro 90 mila abissini, ma la strage di costoro fu così grande, che alla sera gli abissini levarono il campo e si ritirarono sulle montagne.

L'eroismo dei soldati italiani in quella giornata fu magnifico e riconosciuto dal mondo intero. Adua fu perduta non dalle nostre truppe, bensì da un Governo che si preoccupava non del sacrificio dei soldati, ma delle abbiette manovre parlamentari.

A voi, Camicie Nere volontari della mia terra, che ha nel sangue il combattimento, come tutta, del resto, la gioventù di questo tempo fascista, a voi, Camicie Nere del solido Piemonte e dell'ardente Sicilia a voi dico che siamo impegnati in una lotta di importanza decisiva e che siamo irremovibilmente decisi a portarla sino in fondo. (Stefani).

La risoluzione votata dal Consiglio ginevrino

Riproduciamo dalle ultime edizioni di domenica il testo delle risoluzioni votate a Ginevra sulle questioni concernenti la vertenza italo-etiopica.

GINEVRA, 5

Sabato il Consiglio della S. d. N. ha chiuso la sua 87.a sessione straordinaria per la vertenza italo-etiopica con un'unica seduta pubblica.

Il presidente di turno del Consiglio, Litvinoff, dopo avere rammentato l'ordine del giorno sulla vertenza italo-etiopica, dà lettura di due progetti di risoluzione.

La ripresa dei lavori della Commissione per Ualual

Il primo progetto di risoluzione dice:

« *Il Consiglio, riferendosi alle sue risoluzioni del 25 maggio 1935, relative al regolamento della divergenza che è sorta tra il Governo italiano e quello etiopico in seguito all'incidente di Ual-Ual, regolamento che doveva essere effettuato secondo il metodo determinato dall'art. 5 del trattato italo-etiopico del 2 agosto 1928;*

constatando che i lavori della Commissione di conciliazione e di arbitrato sono stati interrotti e che allo scopo di assicurarne la ripresa i due Governi interessati si sono indirizzati al Consiglio per ottenere che esso interpreti l'accordo intervenuto fra questi due Governi per quel che riguarda la portata esatta della missione affidata alla detta commissione;

senza pretendere di emettere alcun apprezzamento che tocchi l'atteggiamento degli agenti dei due Governi davanti alla detta Commissione o le opinioni emesse dai membri della commissione stessa;

considerando che la competenza della Commissione si basa sull'accordo intervenuto tra le due parti in causa;

considerando che risulta tanto dalle note del 15 e del 16 maggio 1935 quanto dalle dichiarazioni fatte davanti al Consiglio nella sua seduta del 25 maggio che le due parti non sono state d'accordo per accettare che la Commissione esaminasse la questione di frontiera o interpretasse giuridicamente gli accordi e i trattati concernenti la frontiera stessa e che quindi questo oggetto non rientra nella competenza della Commissione;

considerando, quindi, che la Commissione non deve con la sua decisione sull'incidente di Ual-Ual pregiudicare la risoluzione di questioni non inerenti alla sua competenza e che essa la pregiudicherebbe se fondasse questa decisione sull'opinione che il luogo in cui si è prodotto il detto incidente è sotto la sovranità sia dell'Italia sia dell'Etiopia;

dichiara che, pure restando sempre possibile alla Commissione di prendere in considerazione, senza impegnare discussioni a questo proposito, il convincimento che le autorità locali, da una parte o dall'altra, avessero nei riguardi della sovranità del luogo degli incidenti;

risolve: risulta dalle considerazioni che precedono che la Commissione non deve considerare la circostanza che Ual-Ual sia sotto la sovranità di tale o tal altra delle due parti, ma che essa Commissione deve unicamente riferirsi agli altri elementi della vertenza relativi all'incidente di Ual-Ual;

prende atto che i rappresentanti delle due parti hanno dichiarato la loro volontà di continuare la procedura di conciliazione e di arbitrato alle condizioni fissate dall'art. 5 del trattato del 1928;

prende atto della dichiarazione delle due parti, ai termini della quale i 4 membri della commissione di conciliazione e di arbitrato procederanno senza indugio alla designazione del quinto arbitro la cui nomina possa essere necessaria per il compimento dei loro lavori contando che la procedura abbia raggiunto prima del primo settembre 1935 il regolamento delle divergenze;

invita i due governi a fargli conoscere i risultati al più tardi il 4 settembre 1935 ».

La prossima riunione al 4 settembre

Il secondo progetto di soluzione è così concepito:

Il Consiglio decide di riunirsi comunque il 4 settembre per evocare l'esame generale, sotto i suoi diversi aspetti, dei rapporti tra l'Italia e l'Abissinia.

Litvinoff dà quindi la parola al rappresentante etiopico avvocato francese Jeze, che siede accanto all'abissino Teole Havariate.

Il signor Jeze afferma che la Etiopia deve accettare queste risoluzioni per ragioni di opportunità politica nell'interesse della pace mondiale, e, dopo aver alluso alla tesi da lui sostenuta davanti alla Commissione d'arbitrato, aggiunge che l'Etiopia ha dovuto fare, con questa accettazione, un grande sacrificio che indebolisce la sua posizione, ma spera che gli arbitri possano egualmente riconoscere il fondamento della tesi etiopica.

Il rappresentante italiano Aloisi fa quindi una brevissima dichiarazione, ascoltato fra l'attenzione più viva, affermando che la Delegazione italiana dà la sua adesione alla prima risoluzione proposta dal Consiglio.

Relativamente alla seconda risoluzione, la Delegazione italiana dichiara di astenersi. Le ragioni di questa astensione risultano assai chiaramente dalle dichiarazioni che il Delegato italiano ha fatte nel corso della seduta del 31 luglio.

Prende quindi la parola Eden che si dichiara convinto come la procedura prevista dia le migliori garanzie di arrivare a un regolamento pacifico del litigio italo-etiopico. E termina affermando che il governo inglese farà tutti i suoi sforzi per arrivare ad un regolamento conformemente ai principii del patto.

Il presidente Litwinoff afferma che il Consiglio ha appreso con soddisfazione i negoziati che stanno per intraprendere le tre grandi Potenze e che egli è sicuro di interpretare i colleghi del Consiglio, augurando a questi negoziati un risultato favorevole.

Litvinoff mette ai voti i due progetti di risoluzione per alzata di mano. Il primo è approvato alla unanimità, il secondo viene pure approvato, ma con la astensione dei rappresentante italiano.

Il prossimo inizio dei negoziati in base al Patto tripartito del 1906

GINEVRA, 5

I rappresentanti dei governi della Francia, della Gran Breatgna e dell'Italia, riuniti a Ginevra il 1.o agosto 1935, constatando che le tre Potenze firmatarie dell'accordo del 13 dicembre 1906 concernente l'Etiopia, si sono già dichiarate disposte ad intraprendere tra di loro negoziati in vista di facilitare una soluzione delle divergenze esistenti fra l'Italia e l'Etiopia, hano convenuto di iniziare dette conversazioni al più presto possibile. (*Stefani*).

I treni popolari dell'11 agosto

ROMA, 5

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 11 agosto 1935-XIII:

Torino Susa e Bardonecchia — Torino-Fallanza — Torino-Acqui — Torino-Genova Torino-Savona — Torino-Alassio — Torino-Dronero e Cuneo — Torino-Torrepellice e Barge — Vercelli-Novara-Varallo — Alba-Savona — Cuneo-Savona-S. Remo.

Milano-Torino — Milano-Biella — Milano-Como — Milano-Laveno — Milano-Varese — Milano-Portoceresio — Milano-Molteno-Oggiono — Milano-Lecco — Milano-Sondrio e Chiavenna — Milano-Bergamo — Milano-Verona — Milano-Venezia — Milano-Genova — Milano-S. Remo-Ventimiglia — Milano-Bari — Milano-Cosenza-Catanzaro-Reggio e Messina — Mlano-Civitavecchia-Sassasi e Cagliari.

Brescia Genova — Pavia-Genova — Como-Venezia Venezia-Verona — Trento-Verona — Schio-Vicenza-Venezia — Treviso-Venezia — Trieste-Divaccia-S. Canziano — Gorizia-Venezia e Padova — Genova-Rezzato-Desenzano-Lago di Garda — Genova-Ventimiglia.

Bologna-Modena-Verona — 3.a classe L. 10 più L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza. — Bologna p. 13,55 del 10, Verona a. 17,20; Verona p. 2,20 dell'11, Bologna a. 5,38 (spettacolo del sabato).

Bologna-Verona 3.a classe L. 10 più L. 4 per ingresso alla gradinata dell'Arena da acquistarsi obbligatoriamente a partenza; gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 5 — Bologna p. 5,00. Verona a. 7.10; Verona p. 1.50, Bologna a. 3,45 (spettacolo della domenica).

Bologna-Pesaro — 3.a classe L. 12; gita facoltativa da Forlì a Fredappio L. 4, da Rimini a S. Marino L. 6 — Bologna p. 5,12, Pesaro a. 8,15; Pesaro p. 19,15, Bologna a. 22,10.

Piacenza-Venezia — Firenze-Livorno e Viareggio-Carrara-Avenza — Firenze-Rimini — Lucca-Pistoia-Venezia — Arezzo-Livorno-Viareggio-Carrara-Avenza — Livorno-Genova.

Ancona-Roma — Chieti-Ancona — Terni-Venezia — Roma-Rimini.

La Principessa Maria di Savoia ha lasciato Londra

LONDRA, 5

Ossequiata alla stazione Victoria dall'ambasciatoree S. E. Grandi è partita stamane, dopo tre settimane di soggiorno londinese, la Principessa Maria di Savoia. Un manipolo di avanguardisti e di piccole italiane prestava servizio d'onore.

Una piccola italiana ha offerto un mazzo di fiori con nastro tricolore. Erano presenti anche tutto il personale dell'ambasciata, il console generale, il segretario del Fascio una larga rappresentanza della Colonia italiana.

Le impressioni sull'Italia di un giornalista cecoslovacco

PRAGA, 5

Il capo redattore del «Cecks slovo», che ha partecipato alla comitiva dei giornalisti recatisi in Italia, scrive in un articolo oggi pubblicato le sue impressioni dicendo che si deve esprimere a nome di tutta la stampa cecoslovacca grande riconoscenza al Governo fascista per avere invitato i giornalisti colmandoli di attenzioni e offrendo l'occasione di apprendere molte cose.

L'articolo espone una serie di constatazioni apertamente favorevoli alle realizzazioni del Regime Fascista.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

13,5-14: Orchestra Ambrosiana.
13,5 (Bolzano): Quintetto.
17,5: Orchestra da camera Malatesta.

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

17,5 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,15: (Roma Napoli): Concerto di musica varia.
20,40: Concerto nazionale dedicato a Luigi Boccherini con la collaborazione del violoncellista Arturo Bonucci. Maestro direttore d'orchestra: Ugo Tansini.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica della «Carmen». Opera di Bizet.

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30 (m. 19,34): Note religiose in ingelse. — Ore 20 (m. 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 18,30: Mosca III (Direttore Georgescu). — 20: Bruxelles I. — 20,10: Lipsia. — 20,30: Parigi T. E., Grenoble (Dedicato a Mozart). — 21,15: Juan-les?-Pins. — 21,50: Droitwich (Direz. Braithwaite) — 22,10: Vienna. — 24: Stoccarda. *Concerti Variati.* — 19,45: Hilversum (Dedicato a Weber). — 19.50: Beromuenster (Dedicato a Brahms). — 20,10: Breslavia, Colonia. — 20,15: Parigi P. P. — 20,30: Lyon-la Doua, Strasburgo, Marsiglia. — 21: Oslo (Violino e orchestra). Koenigsberg (Banda). Bruxelles II (Musica religiosa). — 21,35: Madrid. — 22: Monte Ceneri. — 22,30: Monaco, Stoccarda, Breslavia (Plettri e coro). — 23: Amburgo. — 23,20: Barcellona.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1 35	70,—	70,—
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	67,85	68,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	84,10	83,90
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1415,—	1415,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	490.—	490,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	683,—	684,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	69,—	65,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2010,—	2020,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	461,—	458,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3460,—	3470,—
Snia Viscos	200,—	16.—	15-3-34	430,—	427,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	200,75	206,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	250,—	252,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	200,50	199,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	418,—	421,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	175.50	175,—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	818.—	816,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	405,50	407,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	247,50	256,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-9-34	193.—	193,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	402,—	397,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1310,—	1310,—
Raffin. L.I.	200,—	11,—	5-3-34	453,—	455,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-33	86,—	86,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	219.50	219.50

CAMBI	2	5		2	5
Francia	80,55	80,55	Germania	491,40	491,40
Inghilterra	60,55	60,55	Belgio	206,—	206.—
S.U.A.	12,20	12.20	Spagna	167,25	167.25
Svizzera	398.—	398,—	Olanda	825,—	825,08

BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont 69,70 — Id. fine mese 69,70 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 65,775 — Id. fine mese 65,85 — Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento (1940) 93,325 — Id. (1941) 93,30 — Id. id. 4 per cento (1943) 82,50 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 395 — Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 450 — Banca d'Italia 1420 — Ferrovie Meridionali 675 — Id. Mediterranee 490 — Navigazione Alta Italia 90 — Lloyd Sabaudo 13,20 — S. N. I. A. 427 — Terni 255,50 — F.I.A.T. 421 — Nebiolo 180 — Tedeschi 101,50 — Officine Savigliano 870 — Bauchiero 180 — Elettricità Alta Italia 113.50 — Sip 52 — Italiana Gas 13,85 — Monte Amiata 38 — Montecatini 197,50 — Cartiera Italiana 148 — Cartiera Burgo 284. — *Cambi*: Parigi 80,55 — Londra 60,55 — Zurigo 398. — New York 12,20 — Bruxelles 206 — Amsterdam 825,08.

Gli Stati Uniti non potranno esportare grano

Il grano segna un andamento sostenuto sui grandi mercati degli Stati Uniti, causa dei danni che il raccolto ha subito in questi ultimi tempi per la ruggine e la persistente siccità deplorata in molte zone cerealicole nord-americane. In alcuni dipartimenti si ebbero bensì pioggie, ma esse furono tardive e quindi poco efficaci per il raccolto.

Da informazioni fornite ufficialmente dal Dipartimento dell'Agricoltura di Washington risulta che gli Stati Uniti non potranno esportare grano quest'anno, anzi dovranno importarne, qualora i danni dovuti alla ruggine aumentino.

Anche dal Canadà viene segnalata situazione analoga a quella degli Stati Uniti.

* * *

—Nella maggior parte dei Paesi asiatici la produzione di frumento del 1935 si mostra presso a poco uguale a quella dell'anno scorso; tuttavia in alcune zone della Turchia e della Cina sono segnalati danni prodotti dalla siccità, con riduzioni talora sensibili dei rendimenti.

Nell'Africa del Nord, il raccolto dei tre Paesi della zona francese è molto diverso: migliore in Tunisia, appena medio in Algeria e molto scarso nel Marocco. Nel complesso assai mediocre in conseguenza della siccità primaverile. L'ammontare della produzione egiziana è pressochè medio, tanto per il frumento quanto per l'orzo.

Le semine nell'emisfero meridionale sono state gravemente ostacolate dalla siccità in vasti ed importanti regioni sia dell'Australia sia dell'Argentina. Oltre al cattivo inizio della germinazione e al ritardo delle semine, che implicano maggiori rischi, si constata la probabilità di una riduzione abbastanza sensibile nelle superfici coltivate a frumento.

* * *

Per il complesso dell'Europa le condizioni meteorologiche dopo la metà di giugno sono state favorevoli alle colture, di modo che la situazione generale a metà luglio lasciava prevedere per tutti i cereali una produzione più abbondante di quella riscontrata il mese scorso e superiore a quella ottenuta con l'anno passato.

Tenendo conto di tale miglioramento dello stato delle colture, la stima provvisoria formulata il mese scorso, di un raccolto di frumento di circa 400 milioni di quintali per il complesso dei Paesi europei, dovrebbe essere probabilmente accresciuta.

* * *

Il mercato nazionale del grano mantiene un andamento sostenuto. L'offerta piuttosto limitata, di fronte ad una richiesta più attiva, ha contribuito al costante miglioramento dei prezzi.

Nelle anonime

Il Bollettino Ufficiale delle Società per azioni

Il Bollettino ufficiale delle Società per Azioni pubblica deliberazioni di aumento di capitale per complessive L. 33.703.000 e per diminuzione di capitale per complessive L. 25.873.542.

Fra i più notevoli aumenti: Soc. An. Nuove Terme di Montecatini, di Roma, da L. 80.000 a 6 milioni; Cotonificio Cederna Soc. An. Compagnia Italiana Tabacchi Indigeni, di Roma, da L. 49.500 e 8 milioni 372.500.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. Lanificio di Somma, di Milano, da L. 5.000.000 a 3.000.000; Soc. An. Commercio Internaz. Metalli. di Milano da lire 5.000.000 a L. 100.000; «Alma» An. Lavorazione Metalli Affini, di Milano, da L. 2.000.000 a lire 900.000.

Mercati granari

Brescia, 3 — Frumento nostr. n. fino da L. 98 a 99 — buono merc. nuovo da 96 a 98.

Asti, 2 — Frumento da L. 92 a 95 — frumentone da 78 a 82 — segale da 70 a 75 — avena estera e nazionale da 65 a 72.

Riso fino da L. 148 a 155 — id. maratelli da 135 a 140 — orig. camolino da 130 a 132.

Belluno, 2 — Frumento qualità superiore L. 100 — id. buono merc. L. 95 — frumentone naz. 87 — nostrano 90 — Plata 80 — Foxani 78 — avena 74.

Palmanova, 2 — Frumento da L. 93 a 94 — granoturco da 80 a 82 — cinquantino da 75 a 81.

Vicenza, 2 — Frumento fino secco nuovo da L. 100 a 102 — id. buono merc. secco nuovo da 98 a 100 — id. merc. secco nuovo da 95 a 97.

Grani e granoni, mercato in aumento; riso, mercato fiacco prezzi ribassati.

Voghera, 2 — Frumento nazionale fino da L. 98 a 100 — id. buono mercantile da 96 a 98.

Una comitiva di intellettuali estoni ospiti di Roma

ROMA, 5

E' giunto a Roma un gruppo di 23 donne professioniste e laureate dell'Estonia che compiono un giro di studio in Europa.

La comitiva visiterà in questi giorni i monumenti, le opere del regime, le organizzazioni fasciste e di assistenza sociale.

Una barca abbandonata nel Mar Ligure

SAVONA, 5

Il cacciatorpediniere « Turbine », della squadra ancorata a Spotorno, stava eseguendo ricerche per rintracciare in alto mare un moto-peschereccio sperduto, ad oltre venti miglia dalla costa, all'altezza di Ceile quando rinveniva una barca abbandonata coi remi e con dentro indumenti e vettovaglie. Il comandante ordinava che la barca fosse caricata a bordo e faceva eseguire delle ricerche nella zona che diedero però risultato negativo. Si presume trattarsi di una imbarcazione di Varazze con a bordo un giovane che non ha fatto più ritorno ed è forse annegato.

Pubb. Aut. Pref. Milano No. 11250.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Aut. Pref. Bologna N. 21663 - 6-7-1935-XIII

Puntata N. 39 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 39

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

Non capiva molte cose, ma conosceva il lavoro. Il vecchio si rimise a tessere, sotto la lampada che le scosse delle macchine facevano dondolare in capo al filo.

« Il mio faro galleggiante!, brontolava il tessitore. E' giorno di burrasca: trema tutto qui! ».

Dalla finestra bassa, benchè fossero quasi le nove del mattino, non entrava un fil di luce. Sola, la lampada col rullio, descrivendo il suo arco, gettava, oscillanlo, un bagliore sulla breccia del viale. Già più di metà del cielo, dalla parte del nord, era velata di nero, e le nubi, venute dal mare, continuavano ad avanzare, e a diminuire la durata del giorno.

« Ci sarà pioggia per Tourcoing, per Roubaix e per Lille, brontolava ancora Alfredo Demeester; ci sarà pioggia per Erquinghem, e per l'Hemp[illegible] e per Gruson dove ci ho dei parent[illegible] la [illegible]fuggirà. Tutta la [illegible] sarà rientrata nei porti della costa. Come sale presto!»

Durante l'arresto dei due telai, nessun altro rumore oltre quello del vento, e ben presto le prime goccie rade martellavano le tegole, i vetri, e rimbalzavano. Per le strade, nessuna vettura: nei campi neanche più un lavoratore o una guardiana di vacche: neppur più un uccello che volasse sotto la volta buia che avanzava senza squarci. Un timore aveva invaso il mondo. Il tessitore si avvicinò alla finestra. Il frutteto della fattoria più lontana, l'alto verziere di peri selvaggi, piantati su una collinetta, era già nascosto da un sipario di goccie d'acqua, colata di metallo che cadeva dal cielo basso; il pendio di fronte entrava nella pioggia, poi il prato in fondo alla china, poi le case più prossime, quella di un carrettiere, l'osteria della Montagna, l'osteria della Tribonnerie, infine il futuro giardino circondato dalla sua palizzata. Allora il tetto, i muri, i vetri crepitarono all'urto della pioggia torrenziale. Contemporaneamente una gran folata di vento scuoteva la casa. Demeester volle chiudere le imposte. Ma già i vetri cessavano di piegare e di gemere; il vento si calmava; l'avanguardia della tempesta era passata. L'acquazzone irruento, sferzante, isolava la casa da tutto il vicinato. Il vecchio uomo riprese il lavoro a fatica, col corpo rotto dal peso di quell'acqua che pure non lo aveva toccato. Non potè decidersi a avventurarsi fuori, e a fare i cento passi che lo separavano dalla trattoria della Montagna, dove di solito, faceva colazione. Gli bastarono le poche provviste chiuse nell'armadio, di fronte al camino in cucina. La sera, quando Clara tornò da Roubaix, fradicia di acqua, egli l'accolse di cattivo umore, e le disse:

— Se continua così, Clara, dirò a Lepers-Hooghe: «Riprendetevi la casa, io ritorno in città!».

Clara era di fronte a lui, illuminata dalla lampada; aveva tolto il suo impermeabile colante; i riccioli sfatti le cadevano sulla fronte e le gote; si guardava il vestito, le scarpe macchiate di fango giallo e colante. Le parole che suo nonno pronunciava rapidamente, e come cosa imparata, recitava a se stesso durante ore di solitudine, la fecero sorridere, d'un sorriso che cominciò discreto e che s'ingrandì a poco a poco. Tutta la sua anima giovane le illuminò il viso bagnato. Pure non rispose niente e salì in camera.

La pioggia non cessò neppure l'indomani. Fu un giorno di tenebre. Siccome Demeester proibì a Clara di andare per le strade fino alla piazza del Lavoro, la ragazza andò da un vicino e telefonò alla padrona della casa di mode, — furono proprio le sue parole, — che in campagna era «un tempo tale da non metter fuori neppure una mano». E, siccome fu detto con tono scherzoso ottenne la risposta che si aspettava. Il fornaio venne come aveva cominciato a fare [illegible]o dal 14 aprile; il macellaio che risaliva la strada con la sua automobile fu chiamato al passaggio: il nonno non brontolò, e quella giornata oscura, in cui non fu solo in casa neppure per un'ora, lo mise in festa.

La notte seguente fu orribile. Il vento ululò tutti i suoi gemiti, quelli del leone, quelli della foca, e quelli del cane disperso che abbaia alla luna; rombò come il tuono, galoppò come un cavallo, scosse le tegole, fischiò nelle serrature, lanciò dei sassetti contro i vetri; chiamò i morti della Grande Guerra, e parecchi tra i viventi, che dormivano nelle fattorie, svegliati di soprassalto, credettero che ne dicesse i nomi. Nella casa nuova il nonno e la giovane Clara chiusero appena gli occhi. Qualche cosa li spaventava: il senso della solitudine, ancor più delle raffiche che il mare mandava così, alla riscossa, verso la punta della tempesta già giunta lontana, forse, al di sopra di Parigi, forse fino in Provenza. Alfredo Demeester avrebbe voluto prendere la coppa di porcellana, come in altri tempi, applicarla al muro di mattoni, e gridare: « Pietro, vicino mio, se non puoi riposare vieni a giocare una partita a carte». E l'altro avrebbe risposto: «Grazie, c'è ancora troppa strada da casa mia a casa tua: m'affogherò». Ma si sarebbe parlato: non si sarebbe conosciuto, in quel disordine universale, un tale abbandono.

E il terzo giorno comparve. Erano quasi le cinque. Già i telai alzavano e abbassavano i loro orditi di filo, già le spole correvano. Demeester intese una voce, che cantava meglio di quella del vento, e che diceva:

— Nonno, presto si potrà uscire!

— Non è vero!

Si avvicinò però fino alla finestra del laboratorio, e vide che il cielo era ancora scuro. Ma non scorgeva che una parte sola. Dalla sua camera, al primo piano, Clara ve[illegible] altri campi, colline, lontananze verso la vallata della Marque, e, al di sopra, le nubi in disordine. Non era più la pezza di lana grigia, tessuta nel gran telaio del mare, e che si svolgeva sempre, sempre. Il vento l'aveva troncata finalmente; volava a brandelli più larghi di isole, che coprivano città, vill[illegible], riviere, e che si succedevano, collegati l'uno all'[illegible] da residlui di vapori contorti, scorrendo, cercando di sfuggire, [illegible] trascina[illegible] [illegible] a segui[illegible] di nubi in rotta. Nessun chiarore puro, tra di loro, e nessuna speranza d'azzurro. Una seconda cortina di nuvole scorreva sopra la prima. La pioggia non aveva cessato; solo cadeva più fina e meno fitta. Le grondaie della casa avevano scavato la ghiaia e solcato dei letti da torrente.

(*Continua*)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

I 40 anni di sacerdozio di S. E. Mons. Nogara

Oggi nel Santuario della B. V. di Lezzeno a Leliano, in Lombardia, S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, celebra 40 anni di Sacerdozio.

Tutta la Diocesi di Ermagora e Fortunato, fiorita sul ceppo latino della cristiana Aquileja, oggi esulta e partecipa, compatta, alla gioia della nobile famiglia Nogara e della Chiesa che nell'Ecc.mo Presule, che regge il Pastorale glorioso dei Vescovi udinesi, vanta uno dei più attivi, zelanti, illustri Pastori d'anime e governanti del bene spirituale.

In 40 anni di Sacerdozio, S. E. Mons. Nogara ha gettato a piene mani il seme fecondo della carità di Cristo, della Dottrina, della luce evangelica, della Verità eterna. In mille e mille anime il seme è fiorito gagliardo crescendo fedeli militi della Croce, esemplari cittadini della Patria terrena e di quella celeste.

Dalla fiorente Diocesi milanese alla Città del Vaticano, dalla cura d'anime al campo severo dello studio e dell'insegnamento, dall'apostolato della penna a quello della parola e, sempre, con l'esempio, dovunque la Chiesa comandò e chiese la Sua opera, S. E. mons. Nogara lasciò un solco profondo di bene edificando, costruendo, alimentando con instancabile amore d'apostolato.

L'opera di S. E. mons. Nogara nella nostra Diocesi è già ricca di meriti conosciuti ed in pieno sviluppo di fatti concreti: faremmo torto al riconoscimento affettuoso e universale di tutti i friulani se tentassimo di enunciare anche per sommi capi quanto il veneratissimo Presule seppe con fermezza e sicurezza raggiungere specie nel campo dello spirito, dell'azione cattolica, della cultura cattolica, dell'educazione giovanile, della pietà cristiana, in tutte le cento imprese e iniziative volute a vantaggio delle anime, a gloria di Dio e della Chiesa.

Oggi, nel faustissimo giorno che celebra otto lustri di apostoliche fatiche, tutto il Friuli è festante intorno all'amato Pastore e con lo stesso fervore commosso del Vescovo ringrazia l'Altissimo e invoca per il proprio Padre e Pastore, copiose benedizioni, celesti consolazioni, messi spirituali copiosissime.

E sia lecito a noi, giornalisti cattolici che ben conosciamo le paterne, ansiose, vigili sollecitudini del venerato Arcivescovo a favore della stampa Cattolica, sia lecito in questo giorno di commossa esultanza, oltre che renderci sicuri interpreti del sentimento di tutti i friulani anche umiliare all'Ecc.mo Presule i sensi della nostra letizia, l'omaggio del nostro augurio devoto e filiale: augurio di bene, di lieta prosperità, di «vita e vittoria» di lunga operosa giornata per altre durature conquiste a gloria ed onore di Dio, della Chiesa, della Patria.

I telegrammi spediti

Per la lieta circostanza, a S. E. l'Arcivescovo sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« *Clero Arcidiocesi udinese unito spirito giubilare celebrazione suo Pastore, rinnova proteste affetto obbedienza, inalza preci fervidissime Sommo Iddio Santi Patroni perchè lo conservino lunghi anni cure illuminate paterne gregge affidatogli* — Vicario Generale ».

« *Capitolo Metropolitano udinese sempre unito suo Arcivescovo esulta fausta celebrazione invoca grazie celesti sacra persona, augura lunghi anni fecondo apostolico ministero* — Quargnassi, Preposto ».

« *Umili fedeli collaboratori Curia ricorrenza giubilare Vostra Eccellenza protestano immutata fedeltà invocano grazie elette per bene Arcidiocesi* — Vicario Generale ».

Durante una partita di calcio

Il falegname Carlo Codogno fu Giuseppe d'anni 21, da Spilimbergo, durante una partita di calcio che si svolgeva a Campoformido tra la squadra spilimberghese e quella locale, ricevette da un avversario un calcio che gli produsse la frattura della tibia e del perone della gamba destra con profonda ferita lacero contusa. E' stato accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in 40 giorni.

Investimento motociclistico

Il bracciante Pietro Braidotti di anni 50, da Cavallicco, in viale Tricesimo fu investito da un motociclista che lo accompagnò tosto all'Ospedale. Quivi gli fu riscontrata la frattura dell' omero destro. E' stato accolto nel pio luogo e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Ciclista disgraziato

L'ortopedico Mario Cozzi di Ferno, d'anni 36, mentre percorreva in bicicletta la strada Plaino Colugna, nella discesa del torrente Cormor cadde a terra e riportò alla faccia, al naso, al mento e al labbro superiore ferite multiple guaribili in 20 giorni.

Mentre sorveglia l'uva del suo orto è percosso

Il contadino Antonio Colledani fu Giuseppe d'ani 85, dimorante nella vicina frazione di Sant' Osvaldo, mentre nell'orto di sua proprietà faceva la guardia all'uva fu percosso da certo Giuseppe Moreale con un pugno che gli produsse escoriazioni multiple alla regione orbitrale sinistra. All'ospedale fu medicato e dichiarato guaribile entro i dieci giorni.

Contro un tavolo

Il bambino di 6 anni Franco Grevoratti di Achille abitante in via Pozzuolo, cadendo nella propria abitazione andava a sbattere contro lo spigolo di un tavolo e riportò al sopracciglio destro una ferita lacero contusa per la quale furono necessari due punti di sutura. Guarirà in dieci giorni.

La disgrazia di un avanguardista

L' avanguardista Pietro Pascoli di Francesco abitante in via di Mezzo, mentre col suo reparto faceva esercitazioni tattiche in riva al torrente Cormor, cadde accidentalmente e riportò la distorsione del polso destro. Guarirà in 10 giorni.

Ciclista contro un carro

Il dodicenne Fernando Tubaro di Isidoro abitante a Udine mentre percorreva in bicicletta via Alessandria, andò e sbattere contro un carro e riportò una profonda ferita lacero contusa alla regione malleolare esterna della gamba sinistra. Fu medicato all'Ospedale civile e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Bestemmia e finisce in prigione

I Carabinieri hanno arrestato a Mortegliano certo Domenico Visentin, fu Leonardo, di Pozzuoli perchè in preda ai fumi del vino, bestemmiava inconsultamente. E' stato denunciato al Pretore.

Arrestato per oltraggio

Pure dai Carabinieri di Mortegliano è stato arrestato certo Lino Ferri fu Sante di anni 33, elettricista, da Chiasiellis, il quale nell'osteria di Pietro Beltrami inveiva contro il capo guardia municipale Guglielmo Di Giusto, dicendo che non faceva il suo dovere, che usava parzialità adottando sistemi vergognosi e che quindi doveva essere licenziato ecc. ecc. Il Ferri è stato trattenuto in arresto e denunciato al Procuratore.

Incidente automobilistico

Due autisti da Padova, Natale Varotto di Francesco d'anni 32 e Mario Zella d'anni 29 mentre con un'auto venivano da quella città a Udine, giunti sulla strada Codroipo-Basagliapenta, andarono a sbattere contro un palo. La macchina si rovesciò e i due furono balzati fuori uno da una parte e uno dall'altra. Mentre lo Zella se la cavò con lievi escoriazioni il Varotto riportò una profonda ferita lacera al braccio sinistro ed altra più lieve al braccio destro.

Fu medicato all'ospedale Civile e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 19; alle ore otto 22; massima nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 71. Cielo sereno.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: Pasta al ragù. Minestra in brodo. Manzo brasato, Fegato, Contorni. — Sera: Riso e pomodoro, Pasta al sugo, Costolette alla milanese, Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Quarantesimo sacerdotale

Domenica passata gli abitanti di Muris di Ragogna vollero festeggiare il loro compaesano, can. mons. Giuseppe DeMonte, nella celebrazione del suo XL della prima S. Messa. I muresi vedono nel festeggiato un cittadino benemerito, degno della loro gratitudine. Questa gratitudine sentitamente la provano anche i Cividalesi.

Mons. G. De Monte da otto anni trovasi a Cividale, quale Canonico dell'Insigne Collegiata; in questo tempo, la sua opera di zelante Sacerdote, portò frutti benefici, cattivandogli così l'ammirazione e la stima di tutta la cittadinanza.

Noi lo vediamo instancabile confessore, attivo direttore dell'Opera Missionaria, sagace amministratore Capitolare, membro munifico del Comitato pro R.R. Suore Orsoline, la di cui permanenza a Cividale è opera quasi esclusiva di mons. De Monte, socio effettivo delle Conferenze di S. Vincenzo, ecc. ecc.

Al Canonico mons. G. De Monte i suoi amici ammiratori ed in modo speciale tutte le Associazioni locali di Azione Cattolica nel XL della sua prima Messa porgono il cordiale augurio di bene e fanno voti per una vita longeva.

I più fervidi auguri anche dalla Redazione di Udine de L'Avvenire d'Italia.

Conferenza missionaria

Venerdì della scorsa settimana nel teatrino dell'Oratorio maschile e poi domenica susseguente nella Chiesa di S. Francesco, lo studente di teologia, dott. Shiv.r Rao S. I. tenne una conferenza sulle Missioni dell'India, dirette dai Gesuiti, illustrandola con proiezioni.

Chiusura del corso di coltura militare

In questi giorni si chiuse il corso di Coltura Militare, diretto egregiamente del Capitano dott. Domenico Migliaccio. Tutti indistintamente gli alunni, in numero di 63 hanno tratto molto profitto dal corso, e si sono distinti per la disciplina e per l'assidua frequenza alle lezioni.

Elenco in pubblicazione

Il Commissario Prefettizio avverte che è stato pubblicato l'elenco dei cittadini, che posseggono i requisiti per essere nominati assessori della Corte di Assise.

Gl'interessati che intendessero d'essere cancellati od inscritti, potranno presentare reclamo a termine di legge.

SACILE

Pro Colonia Elioterapica

Sono pervenute all'E.O.A., pro Colonia Elioterapica, le seguenti offerte: Impiegati ed operai della Società Elettrica Pordenonese, sede di Sacile, per onorare la memoria di Segato Seconda in Basso, L. 60; un gruppo di amici del fu Bortolo Piccin in memoria del compianto L. 24. Il sig. Battiglia Zaverio adottò un ragazzo povero pel soggiorno in Colonia. I sig.ri ing.ri Zancanaro e Camilotti offersero un quintale di Pesche; i F.lli Benedetti kg. 50 di patate.

Sono stati inoltre adottati altri tre bimbi poveri: uno dai F.lli Basso di Giacomo e due dal Capo Stazione ed impiegati.

Pellegrinaggio a Riese

Si avverte che pel 25 agosto si effettuerà a mezzo di autocorriere un pellegrinaggio giovanile a Riese indetto dalla Federazione Diocesana di A. C. Terrà il discorso commemorativo il noto oratore don Vincenzo Chinellato. Si assicura inoltre l'intervento di S. E. Mons. Beccegato, vescovo di Ceneda. Per chi desiderasse ulteriori spiegazioni, si rivolga al signor Berlese Francesco vice-direttore della Banca Antoniana e presidente federale di Ceneda.

Istituto Tecnico Sup. Pareggiato

Il preside avvisa che il Ministero della Guerra bandisce un concorso per l'ammissione di allievi nei collegi militari per frequentare il Liceo Classico e il Liceo Scientifico.

Gli alunni che ne avessero interesse possono prendere visione dell'apposita circolare esposta all'Albo della Scuola, contenente le disposizioni relative all'ammissione.

Cambiamento di proprietario

Con oggi la farmacia all'Esculapio del dott. Bisbini, per la morte del proprietario, sarà condotta dagli Eredi Stradiotto.

LATISANA

Mortale infortunio sul lavoro

L'operaio Silvio Moro fu Giacomo d'anni 32 mentre lavorava su di una impalcatura, alle dipendenze della ditta Morassuttie, cadde al suolo dall'altezza di parecchi metri. Fu raccolto in gravissimo stato e trasportato in questo Ospedale ove poco dopo, malgrado le più sollecite cure decedeva in seguito alle gravissime lesioni riportate. Sul luogo si è recato il Pretore per le contestazioni di legge e per le indagini sul letale evento. Esclusa ogni responsabilità di terzi.

MUZZANA DEL TURGNANO

Trentennio di Sacerdozio

Il 1.o agosto, nella ospitale Muzzana, intorno al M. R. don Gio. Battista Facci, convennero una decina di Sacerdoti consacrati el 1905 per festeggiare la ricorrenza trentennale. Tutto il paese, in festa, accolse gli ospiti, che, accompagnati dal reverendo parroco locale e da Mons. Vale, già loro professore, entrarono trionfalmente nella chiesa gremita di fedeli. La Messa solenne, celebrata dal parroco di Corno di Dosazzo, assistito dai parroci di Enemonzo e di Premariacco, venne cantata da un gruppo di aspiranti d'Azione Cattolica. Il M. R. Mons. Prof. Drigani tenne al Vangelo un magnifico discorso esaltando l'opera del sacerdote che porta e lenisce i dolori dei fedeli, elogiando il contegno dei Muzzanesi e mettendo in rilievo l'opera del parroco locale pieno di iniziative. Seguì nella canonica ospitale un'agape fraterna, condecorata dalla presenza del Rev.mo Mons. Facchini Vescovo di Concordia; che essendo stato professore di tutti i festeggiati nel Seminario udinese, non può dimenticare i suoi diletti alunni d'un tempo.

Furono inviati telegrammi al Pontefice ed all'Arcivescovo Mons. Nogara, assente nella sua patria, con auguri per il 40.o di suo Sacerdozio. Dopo una breve funzione con solenne «Te Deum» e brevi sentite parole del Vescovo di Concordia, ebbe luogo un gustoso trattenimento nell'Asilo, con omaggi ai singoli festeggiati ed a Mons. Paulini.

MADRISIO DI VARMO

Grandiosi festeggiamenti

Per iniziativa della fiorente A. C. locale, nella seconda domenica di agosto, in ricorrenza del terzo lustro di sacerdozio, del decimo anniversario di ministero parrocchiale dello zelantissimo ed amatissimo pastore don Mario Degano, del quarto centenario della consacrazione della Chiesa matrice, in Madrisio di Varmo si celebreranno grandi festeggiamenti.

Il popolo che apprezza le doti esimie del suo ottimo parroco in questa occasione vuole dargli una attestato del suo affetto e della sua riconoscenza.

Si lavora attivamente per abbellire l'interno della chiesa; sono state costruite due nuove nicchie; venne acquistata un'artistica statua di S. Antonio di Padova che sarà benedetta e portata in processione per la prima volta in tale giorno.

L'immagine sarà collocata in una nicchia contornata da bellissima cornice opera della ditta Achille Madrisotti di Lavariano.

Per la fausta circostanza, a dare maggior lustro ai festeggiamenti e segni di affetto e di ammirazione al rev.mo parroco è assicurato l'intervento del clero della Forania.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

ABBONAMENTI ESTIVI

Per la stagione estiva apriamo i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . L. 5,—
Per 45 giorni . . . » 7,50
Per due mesi . . . » 9,50

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

S. E. Mons. Vescovo consegna la medaglia d'oro ad un benemerito della musica: il maestro Cossetti

PORDENONE, 5

Con una solenne cerimonia, Chions ha voluto tributare domenica una pubblica dimostrazione di riconoscenza e d'affetto al suo illustre concittadino, il maestro cav. Gio Batta Cossetti, per il servizio prestato per oltre trent'anni come organista della parrocchiale e per le sue benemerenze nel campo della musica sacra in Italia.

La cerimonia, egregiamente preparata da un comitato composto del Parroco, dalla fabbriceria e da altre distinte persone del paese, si è svolta nelle ore pomeridiane, in chiesa, ed è stata onorata dalla presenza delle più distinte autorità ecclesiastiche della diocesi e da tutte le autorità civili e politiche del luogo nonchè da una folla di associazioni e di popolo che assiepavano il tempio.

In prima fila abbiamo notato S. E. mons. Vescovo giunto poco prima accompagnato dal Segretario Particolare Don Gio Batta Biasotti, i Rev.mi Monsignori dr. D'Andrea Rettore del Seminario Don Muzzatti, Don Muccin e Don Corazza, il conte comm. Francesco Zoppola presidente della Sezione Concordiese dell'Ass. Naz. It. di S. Secilia, il Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio ed il Segretario Comunale di Chions, il signor Perotti fratello di S. E. Cesare Perotti Prefetto del Regno, il cav. dr. Don Luigi Janes Arciprete di Azzano X., Don Umberto Fabbris Parroco di Chions. il Vicario Foraneo don Alfonso Brovedani, i parroci di Villotta, Fagnigola. Giai della Sega, il Rev. don Vito Fogolin, il signor Sante Querin Presidente Diocesano degli Uomini Cattolici, il maestro Piccin ed altre autorità e distinte personalità. Il festeggiato era attorniato dai famigliari. Il tempio era stato signorilmente addobbato con damaschi, palme verdi e fiori.

Aprì la riunione il Rev.mo Parroco di Chions con brevi parole e quindi S. E. mons. Vescovo, tra la commozione dei presenti, ha appuntato al petto dell'illustre maestro Cossetti l'artistica medaglia d'oro recante da un lato l'immagine di S. Cecilia e gli ha consegnato la pergameno-ricordo racchiusa in una ricca cornice. L'ecc. Presule ha pronunciato poi belle parole di congratulazione e di augurio alle quali ha risposto ringraziando il maestro Cossetti. Subito dopo s'è iniziato il magnifico concerto d'organo, svolto con rara maestria e profonda competenza dal maestro prof. Michele Casagrande, direttore della Banda Cittadina di Portogruaro. Il programma comprendeva « Il preludio e la fuga in Do minore » di Bach, di magnifico effetto, lo « Scherzo in sol minore » di Rossi, la sonata « Il mattino» di Grige, la « Toccata in Re minore » di Bach; chiuse una Canzone di Zinoli. Alla fine le altre autorità si congratularono vivamente con l'esimio maestro Casagrande per la stupenda esecuzione dei difficili brani di musica che seppe interpretare meravigliosamente.

A mezzo del concerto, il R.mo prof. Don Gioacchino Muccin, Segretario della Giunta Diocesana, con elevata e brillante parola ha illustrato gli alti meriti che il maestro Cossetti ha, oltre che nella vita locale anche nel più vasto campo diocesano e nazionale dove la sua multiforme attività riscuote i più lusinghieri successi.

Subito dopo la felicissima riunione, le autorità e gli invitati sono convenuti nella Casa canonica per un signorile rinfresco. Anche qui il maestro Cossetti si ebbe nuove attestazioni di stima e di simpatia attraverso i brindisi del R.mo Rettore del Seminario, del Conte Zoppola che presentò le felicitazioni dell'Ass. It. di S. Cecilia, di mons. De Marchi, del maestro Piccin, del sig. Perotti. Il maestro rinnovò a tutti *l'espressione* del suo grato e commosso animo.

Ci è gradito anche da queste colonne presentare all'illustre maestro cav. Gio Batta Cossetti le nostre vivissime felicitazioni per la meritata manifestazione ed i più fervidi auguri per una cotinuata e preziosa attività nel campo della musica sacra italiana.

Notiziario

Riunione della Consulta

Sotto la presidenza del Podestà e con l'intervento del vice-podestà e di undici membri, ha avuto luogo uno riunione della consulta municipale che ha dato parere favorevole ai seguenti provvedimenti:

Appalto del servizio di esenzione imposte consumo per il quinquennio 1936-1940; Consolidamento del debito dell'Ospedale verso il Comune per la proprietà della ex Caserma Umberto I.o; Concessione di contributi straordinari in favore dell' Asilo V. E. III; Nomina della commissione giudicatrice per il concorso al posto di capo vigili; Dispensa dal servizio per inabilità fisica di un funzionario avventizio e di uno di ruolo ed apertura dei relativi concorsi.

La novena dell'Assunta al S. Giorgio ed al Cristo

Questa sera, martedì 6, alle ore 20, avrà inizio nella chiesa di San Giorgio ed in quella del Cristo la novena in preparazione alla solennità della B. V. Assunta.

Cambio di turni a Pradibosco

Domattina, mercoledì 7, col diretto delle 8, ottanta balilla e piccole italiane lascieranno la nostra città per la bella Colonia Pordenonese di Pradibosco dove daranno il cambio ai compagni del primo turno che saranno di ritorno a Pordenone nella stessa giornata, col treno delle 20.19.

Le quotazioni del mercato

Listino dei prezzi delle merci fissate nel mercato pordenonese: prezzo medio: granoturco al q.le 82, fagioli 80, Sorgorosso 37,50, Frumento 92, Patate 42,50, Vino comune da pasto all'hl. 80, Fieno al q. 30, Stramaglie 12, Legna spaccata 7,50, Buoie manzi a peso vivo 145, Vacche 95, Vitelli 285, Uova la dozzina 3,45, polli e galline al kg. 4,85, Capponi e tacchini 4,35, Maiali da latte 22,50.

Gli incidenti domenicali

L'automobile nel fosso ed i viaggiatori illesi — Reduci da una festa notturna svoltasi a Maniago, concittadini sigg. Luciano Cosarini, che stava al volante, rag. Bassoli, geom. Capradossi e Mino Geri, giunti ad una curca nei pressi di S. Martino di Campagna, per cause non ben precisate, finivano con la macchina capovolta nel fossato. Pe rfortuna tutti e quattro se la cavavano con leggerissime ammaccature mentre la povera auto doveva raggiungere Pordenone... con mezzi animali.

Motocicletta che... investe un'automobile — Verso le 21 di domenica sera una motocicletta con a bordo due persone giunta da via Umberto I, dopo aver attraversato — nonostante i segnali del vigile — a grande velocità piazza Cavour, imboccò corso Garibaldi senza badare che dalla parte della Banca Cattolica sostava una macchina. Fu un attimo e la motocicletta con i due sventati viaggiatori, finivano contro l'auto fracassandone il radiatore. I due se la cavavano con una buona dose di paura e con una severa contravvenzione per aver violato le disposizioni comunali ed aver posto in serio pericolo la pubblica incolumità.

GORIZIA

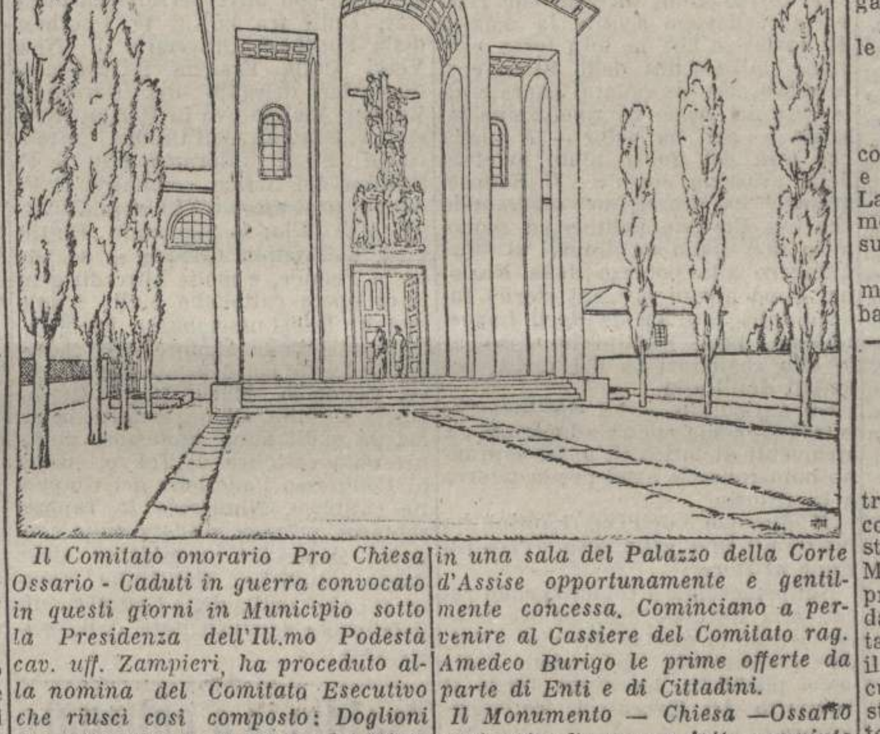
Difesa antiaerea

Nei giorni 16, 17 e 18 corr. mese, a Gorizia, e così pure nelle Provincie limitrofe di Fola, Fiume e Trieste, si svolgeranno grandi esercitazioni di protezione antiaerea.

Vedremo in queste tre giornate la nostra popolazione dare perfetta prova di disciplina e di comprensione verso i sistemi della difesa contro l'insidia del cielo.

Lo scopo di queste esercitazioni è duplice: quello di controllare se corrispondono ordinatamente alle esigenze di una perfetta difesa contro un'incursione aerea i provvedimenti che riguardano l'allarme diurno e notturno, lo sgombero delle vie, l'oscuramento in caso di attacco notturno, i servizi di soccorso alle persone e alle cose; e di tenere addestrata la popolazione per qualsiasi eventualità bellica ai mezzi di protezione antiaerea, senza per altro che si debba per ciò nutrire ingiustificate preoccupazioni, giacchè il premunirsi contro un male non vuol dire per niente, che questo male deve assolutamente capitarci.

Per la Chiesa-ossario dei Caduti in guerra a Mussoi di Belluno



Il Comitato onorario Pro Chiesa Ossario - Caduti in guerra convocato in questi giorni in Municipio sotto la Presidenza dell'Ill.mo Podestà cav. uff. Zampieri, ha proceduto alla nomina del Comitato Esecutivo che riuscì così composto: Doglioni cav. Virginio, P. Marcello dei Minori Cappuccini della Venezia, Marchi dott. Mario, Praloran prof. Bianca, Quaglia rag. Romano, Reolon Mons. Tarquinio, Sarzani cav. Mario.

Nell'intendimento di dare forma sollecita e concreta alle varie iniziative pubbliche e private che devono concorrere alla migliore realizzazione dei lavori in corso il Comitato di Azione si radunerà frequentemente in una sala del Palazzo della Corte d'Assise opportunamente e gentilmente concessa. Cominciano a pervenire al Cassiere del Comitato rag. Amedeo Burigo le prime offerte da parte di Enti e di Cittadini.

Il Monumento — Chiesa — Ossario sarà entro l'anno un fatto compiuto e per l'autunno 1936 il Convento annesso dei PP. Cappuccini.

Padre Marcello — il nome vale quanto dice — non parteggia, ma fonde gli animi: ha nel suo attivo il pieno e rapido successo di opere similari a Cortina d'Ampezzo, Trieste ed altrove. Belluno si affermerà generosa sul voto unanime dei suoi cittadini.

FELTRE

Un'interessante pubblicazione

E' uscita in questi giorni, a cura dello Stabilimento Tip. «Panfilo Castaldi» un'interessante pubblicazione intitolata: *Documenti inediti su Panfilo Castaldi*. Il lavoro è dovuto alle cure pazienti e diligenti del concittadino dott. comm. Mario Gaggia, apprezzatissimo collaboratore dell'«Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore». Tutti coloro che, attraverso l'«Archivio», conoscono la competenza e la passione del Dott. Gaggia per le ricerche sulla storia della nostra Feltre, possono farsi senz'altro un'idea dell'importanza della pubblicazione. Con pazienza da certosino l'autore ha ricercato e ci presenta tutto quanto finora ci è dato conoscere della vita del grande inventore dei caratteri mobili per la stampa, al quale Feltre va giustamente orgogliosa di aver dato i natali.

Numerose nitide fotografie, riproduzioni di quadri e documenti, completano la veste elegante dell'opuscolo. Oltre che all'autore una parola di lode va data anche alla Tipografia Editrice, sia per l'accuratezza del lavoro, come per aver voluto, con questa pubblicazione, ricordare il 67.o anniversario della sua intitolazione al nome glorioso di « Panfilo Castaldi ».

Macchina militare che ribalta

Due feriti gravi

SAVONA, 5

Un'auto dell'Esercito a una pericolosa curva presso Calizazno usciva di strada, precipitando per oltre quindici metri in un burrone.

Dai rottami della macchina venivano estratti il tenente colonnello cav. Luigi Genia comandante il 7.o Artiglieria d'Armata che si trova per il campo a Calizzano e il soldato conducente Rigamenti Federico, di anni 21, da Besana Brianza, feriti ambedue gravemente.

Gli arditi rinnovano la domanda per l'arruolamento volontario

ROMA, 5

Il presidente nazionale della Federazione nazionale arditi d'Italia on. Alessandro Parisi ha indirizzato al Segretario del partito fascista la lettera seguente in occasione del 18.o annuale della Fondazione dei reparti di assalto.

« Il 28 febbraio 1935 XIII, questa Presidenza nazionale della F.N.A.I; avendo visto affluire in numero rilevante le domande di arruolamento volontario per l'Africa Orientale, esprimeva ufficialmente a S. E. il Ministro della guerra il deciso volere di tutti i componenti il Comitato centrale della Federazione, nonchè di tutti i suoi iscritti, di essere mobilitati colla ricostituzione dei disciolti reparti di assalto. Oggi 29 luglio 1935 ricorrendo il 18 annuale della fondazione dei reparti di assalto, il presidente nazionale ed il comitato centrale, sicuri interpreti del sentimento unanime di tutti gli arditi d'Italia, rinnovano all'E. V. il fermo proponimento di servire in Africa la patria fascista nei ranghi delle Camicie nere con rinnovato spirito di arditezza e di disciplina, che le condusse alla vittoria al San Gabriele, al Piave ed a Vittorio Ve-

Una mortale sciagura

PADOVA, 3

Una mortale sciagura è accaduta l'altra sera lungo la strada che conduce a Conselve.

Sopra un'automobile, guidata da Giuseppe Vedova di anni 60, erano il rag. Andrea Mori di anni 40, Menini Mario, pure di anni 40 e Gaetano Scalco.

Ad un tratto il conducente si trovò la strada impedita da un carrettino trainato da un somaro. Per evitare l'investimento, sterzò allora bruscamente. La macchina gli sfuggiva di mano e, dopo aver sbattuto contro un platano, si rovesciava.

Mentre gli altri viaggiatori rimanevano quasi illesi, il rag. Mori era gravemente ferito, infatti moriva poco dopo all'Ospedale.

TRIESTE

Esercitazioni antiaeree

A Trieste e in provincia, come già è stato fatto nelle altre città del Regno, si svolgeranno, dal 16 al 18 agosto, le manovre antiaeree con l'intervento di numerosi velivoli.

Queste esercitazioni hanno lo scopo di preparare il popolo alla difesa in caso di incursioni di aerei nemici. Opportuni articoli, foglietti, conferenze daranno istruzioni sufficenti perchè i cittadini possano corrispondere al dovere di collaborare per la salvezza comune.

Disgrazie della strada

A Barcola una macchina ha atterrato il quindicenne Umberto Cozzi riducendolo in fin di vita.

L'autista ha dichiarato che il ragazzo gli aveva tagliata la strada all'improvviso per cui anche bloccando la macchina non è stato possibile evitare la disgrazia.

* * *

L'altra disgrazia ebbe conseguenze meno gravi e si è conclusa con ferite leggere.

Due ciclisti procedevano lungo la strada di Capelle quando furono toccati da una macchina, che per fortuna procedeva ad andatura lenta e quindi tutto si è concluso in un capitombolo.

Gita a Postumia

Il Consiglio parrocchiale di S. Antonio organizza per domenica prossima una gita a Postumia.

S. E. Mons. Vescovo ha concesso che nella grotta si celebri la Messa. Notiamo anzi che per la prima volta il Sacrificio della Messa verrà celebrato in questa che è una delle più grandi e meravigliose grotte del mondo.

Alla gita parteciperanno le associazioni della parrocchia e il coro della S. Cecilia.

La partenza avverrà alle 7 dalla piazza Umberto. La quota è di lire 12 più lire 5 per l'ingresso alla grotta.

Pellegrinaggio a Strugnano

La parrocchia delle grazie organizza per domenica prossima un pellegrinaggio a Strugnano. Partenza alle 6 e ritorno alle 17. Quota lire 3.50 per adulti e lire 2 per i ragazzi.

Al Santuario verranno celebrate le consuete solenni funzioni.

La festa dei Salesiani

E' stata tenuta domenica scorsa con grande partecipazione di amici e sostenitori dell'opera salesiana. La festa ha avuto uno svolgimento molto brioso e giochi e canti si sono susseguiti fra crescente interesse.

Apprezzatissimo il programma musicale svolto dalla bravissima banda.

POLA

La stagione d'opera

E' stata inaugurata nell'anfiteatro romano la terza stagione lirica con il *Mefistofele* diretto dal maestro Votto, protagonista il basso Melnik e interpreti principali la soprano Tassinari e il tenore Granda. La numerosissima folla di spettatori ha calorosamente applaudito il direttore d'orchestra e gli esecutori alla fine di ogni atto. Assistevano alla rappresentazione tutte le principali autorità della provincia.

L'amicizia italo-francese

TORINO, 5

A Clavierès, presente il segretario federale, il Vice Podestà di Torino, gli ex combattenti della sezione di Clavierès e rappresentanze combattentistiche francesi, è stato inaugurato il cippo di confine che reca la bandiera italiana.

Dopo la cerimonia della benedizione e dell'alza bandiera, il Segretario federale di Torino, Gazzotti, ha pronunciato una vibrante allocuzione inneggiando all'amicizia Italo Francese.

CORRIERE BOLOGNESE

Si riparla di Gianna Cavara

I lettori ricorderanno le vicissitudini della signorina Gianna Cavara, domiciliata nella nostra città, in via Altabella 17, arrestata or è qualche mese in seguito a numerose denuncie sporte a suo carico da varie persone, per reati di truffa e raggiro.

Ieri si è chiusa una laboriosa fase del periodo istruttorio ed il giudice, sulle conformi conclusioni del Procuratore del Re, accogliendo la richiesta della difesa ha concesso la libertà provvisoria, in attesa delle deliberazioni che l'autorità giudiziaria prenderà contro la denunciata.

Così Gianna Cavara è ritornata in libertà.

Grave caduta di un operaio che lavorava all'Aeroporto

Nel pomeriggio di sabato verso le 15, all'Aeroporto di Borgo Panigale è accaduta una disgrazia ad un operaio che lavorava alla costruzione di una grossa tettoia. Trattasi di certo Giuseppe Tomesani, di anni 43, da Calcara di Crespellano, il quale, precipitando a terra da una sensibile altezza ha riportato fratture multiple e la frattura della base cranica.

In suo soccorso sono giunti i pompieri, avvertiti telefonicamente, ma l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale Mussolini da un'automobile dell'areoporto. I sanitari, riscontrandogli le gravissime ferite di cui sopra, si sono riservati ogni prognosi e lo hanno giudicato in pericolo di vita.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico Società Anonima « Avvenire d'Italia »

L'AVVENIRE D'ITALIA

La cerimonia di domenica sul Monte Grappa

(seguito della prima pagina)

Il suo primo pensiero va a Pio X: vede la dolce figura oggi sorridente, come in quel lontano 4 agosto 1901. La imagine radiosa della Vergine del Grappa, ha di certo confortato il grande e santo Pontefice, come — da Cardinale — l'aveva confortato l'imagine del Santuario di Cendrole. Nel centenario della nascita di Pio X, il popolo veneto è salito in massa al Monte, donde un di Giuseppe Sarto innalzava la mano benedicente. Il Presule fa rilevare l'imponenza dei lavori compiuti, degni di un genio romano, e che testimoniano l'amore, la devozione, la riconoscenza verso i Caduti gloriosi. La celebrazione si compie alla presenza del Maresciallo Giardino e Sua Eccellenza Girardi, ne ricorda il genio di condottiero, il valore di combattente, la bontà di padre verso i soldati. Ai piedi della Vergine preghiamo per i Caduti gloriosi, dai quali dobbiamo imparare la devozione a Maria, come di tale devozione ci dà esempio il Maresciallo Giardino.

Infine, con accento commosso, l'Eccellentissimo Vescovo invoca la protezione della Vergine sui caduti, sull'Esercito; sui soldati lontani, sui giovani che alla Patria hanno prestato giuramento: mercè la protezione e la Benedizione di Maria assurga l'Italia a sempre maggiori grandezze.

Il discorso del Maresciallo Giardino

Prende, quindi, la parola il Maresciallo Giardino. Ringraziate le autorità, le rappresentanze, l'Ecc.mo Presule, il Condottiero dice:

«Da 17 anni, ogni 4 agosto, pellegrini fedelissimi, ispirati alla Religione di Dio e della Patria, saliamo a queste tombe gloriose ed ammonitrici, ed abbiamo con noi, come mi telegrafa S. E. il Sottosegretario alla Guerra, tutti i Camerati della grande guerra. Il telegramma è questo: «Nella significativa cerimonia, camerati della grande guerra, sono tutti presenti sul Grappa, pieni di riconoscente ammirazione per i Caduti della vostra gloriosa Armata. - *Baistrocchi* ».

«La fusione intima di queste due religioni voi avete sentita dalle nobilissime parole del Ministro di Dio e nel giuramento che questi giovani soldati sono venuti a pronunciare solennemente quassù, dinanzi ai Caduti, dinanzi alla Madonnina, che dei soldati del Grappa è stata fede, amore, presidio. Ma noi ogni anno, siamo qui saliti per onorare, sì, il valore ed il sacrificio passato, ma anche e sopratutto pensosi dell'avvenire, ad ascoltare, da vicino, il comandamento di questi Morti, che caddero perchè vivesse la Patria. E mai come quest'anno è stato preciso e perentorio il comandamento di questi Morti. I loro spiriti che aleggiano su di noi, liberi dal peso della materia, vedono giusto e vedono lontano, per noi e per i nostri figli e per i nostri più lontani nepoti, vedono la necessità dello sforzo che l'Italia deve affrontare e sostenere e comandano per l'imminente sforzo la stessa fede, la stessa disciplina, la stessa tenacia di cui essi ci diedero l'esempio mirabile.

«E noi, fratelli, su queste tombe promettiamo di obbedire tutti con un solo cuore al comandamento. Ed io sono sicuro di interpretare il sentimento di questi spiriti, che, voi — Monsignore — avete ora benedetto, pregandovi di estendere la benedizione di Dio anche ai fratelli che, nella luce delle armi, varcano il mare per redimere nuove genti alla nostra civiltà, e per assicurare alla stirpe nostra il suo giusto posto ed il necessario respiro sotto l'arco dei cieli. In nome di questi morti, benedite, Monsignore!»

Il discorso del valoroso Maresciallo, pronunciato con voce vibrante, è stato accolto con profonda commozione.

S. E. Mons. Girardi alza la mano e benedice.

La cerimonia è terminata. Al Sacello si avvicendano ancora le folle: da tutte le parti del Monte risuonano i canti della Patria.

La Presidenza dell'Opera del Grappa ha spedito devoti telegrammi al Papa, al Re, al Capo del Governo e al Vescovo di Padova.

La consegna delle drappelle al 7° raggruppamento di Artiglieria

LIVORNO, 5 pom.

A Campo di Marte, sotto gli auspici dell'Associazione degli ex artiglieri, sono state consegnate ieri le drappelle al 7.o reggimento di artiglieria mobilitato per l' Africa Orientale.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili, politiche e militari con a capo S. E. il Prefetto. Era pure presente una massa imponente di cittadini che hanno applaudito con entusiasmo il magnifico reparto.

Dopo la benedizione e la consegna delle drappelle concesse con *placet* sovrano, ed entusiastiche parole pronunciate dal presidente della sezione degli ex artiglieri e dal colonnello comandante il raggruppamento, si è svolta la sfilata delle pesanti artiglierie autotrainate e dei servizi vari.

Re Boris inaugura a Varna il monumento a Re Ladislao

SOFIA, 5 pom.

Presso Varna, dove nel 1444 si svolse un combattimento tra truppe polacche e ungheresi, romene e cecoslovacche comandate dal Re polacco - ungherese Ladislao contro le truppe turche e durante il quale Re Ladislao fu ucciso, è stato ieri solennemente inaugurato un monumento-mausoleo eretto alla memoria del Re caduto e di tutti i combattenti morti in quella guerra.

Sono intervenuti il presidente del consiglio Toscheff, una numerosa missione speciale polacca e una missione ungherese, il corpo diplomatico, numerosi stranieri e il popolo.

Il monumento è stato inaugurato da Re Boris che ha rilevato lo spirito cavalieresco ed eroico di Re Ladislao ed ha ricordato esaltandoli i caduti della grande battaglia.

Ventimila rurali adunati a Siena

Un discorso di S. E. Lantini

SIENA, 5 pom.

Siena ha ieri accolto tra le sue mura oltre 20 mila rurali della provincia venuti ad affermare la devozione delle forze rurali al Regime. Da tutte le parti della provincia con ogni mezzo di locomozione moltissimi gruppi sono affluiti in piazza Vittorio Emanuele fin dalle prime ore del mattino.

Alle ore 10 si è iniziata la sfilata della colonna con in testa le musiche e larghissime rappresentanze con gagliardetti del fascio di Siena, dei fasci giovanili, dell'opera Balilla, dell'Unione fascista degli agricoltori, delle associazioni combattentistiche e patriottiche. Seguivano il gagliardetto dell'Unione lavoratori dell'agricoltura con tutti i dirigenti delle sezioni comunali, quindi una lunga teoria di carri agricoli trainati da bovi adornati a festa, una selva di gagliardetti dei sindacati comunali e un numeroso gruppo di massaie. Seguiva l'immensa colonna dei contadini chiusa da trattori da ciclisti e da rurali a cavallo.

L'imponente moltitudine è stata passata in rivista alla Lizza da S. E. Lantini sottosegretario di Stato alle Corporazioni, dall'On. Angelini Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricotura, dal Prefetto e dal segretario federale che avevano preso posto in una apposita tribuna presso la casa del caduto Fascista Rino Daus ove i coloni hanno deposta una corona di alloro. Il corteo fra gli applausi del popolo ha sfilato per le vie del centro dirigendosi a piazza del Duomo.

In una tribuna avevano preso posto intorno al rappresentante del governo tutte le autorità cittadine. Ha preso per primo la parola il segretario dei lavoratori dell'agricoltura. Ha fatto seguito l'On. Angelini che ha affermato che l'imponente raduno vuole dimostrare che il sindacalismo fascista è entrato pienamente nelle organizzazioni, trasformando la coscienza dei lavoratori. Egli ha concluso pregando S. E. Lantini di dire al Duce che i rurali senesi, al pari di quelli di tutta Italia, attendono i suoi ordini per marciare compatti verso i nuovi destini.

Ha poi parlato il Sottosegretario alle Corporazioni dicendo che i lavoratori devono sentire la maestà del lavoro e che la loro forza proviene dall'essenza dello Stato corporativo così presente al cuore e alle cure del Duce. La rivoluzione fascista — egli ha detto — è quella che farà del nuovo Stato lo stato della giustizia sociale. Il Sottosegretario ha proseguito osservando che ove l'ordine politico ed economico non siano uniti non si può giungere alla potenza della Nazione. Dopo alcuni accenni storici intorno alla formazione degli imperi coloniali l'On. Lantini ha auspicato alla realizzazione dei diritti coloniali dell'Italia.

Gli agricoltori — ha concluso l'oratore — come sanno adoperare gli strumenti di fatica in pace, sapranno impugnare le armi per la guerra e la vittoria.

Il discorso dell'On. Lantini ha provocato una grandiosa dimostrazione al Duce.

Nel pomeriggio i coloni si sono recati alla fortezza Medicea ove hanno visitato la mostra dei vini tipici. Successivamente nel salone delle aste pubbliche ha avuto luogo il rapporto dei lavoratori dell'agricoltura.

Il rapporto si è chiuso con vibranti discorsi di S. E. Lantini e dell'On. Angelini.

Le facilitazioni offerte dall'Italia ai profughi libici che rientrano dall'Egitto

DERNA, 5 pom.

S. E. il Governatore maresciallo Balbo ha qui tenuto il rapporto mensile dei commissari provinciali della Libia. Ha passato poi in rivista la quarta Legione libica della M. V. S. N. composta di contadini dell'ente della colonizzazione. I militi che si riunivano per la prima volta, hanno sfilato in perfetto ordine, fieri della missione loro affidata in queste terre. Tutti i capi indigeni locali e numerosa popolazione si sono riuniti dinanzi agli uffici del Commissariato provinciale per una dimostrazione.

Il Governatore dopo aver messo in risalto il magnifico contegno della popolazione araba, ha annunciato un importantissimo provvedimento la cui realizzazione è dovuta alla viva simpatia del Duce per la popolazione libica e della più ampia comprensione delle sue necessità. Il provvedimento consiste nella costituzione in Derna di un parco di alcune migliaia di camelli e di ovini, destinati ad essere regalati a quei bisognosi tra i profughi dell'Egitto che seguiranno l'esempio dei 2000 loro compagni rientrati in Cirenaica in questi ultimi mesi. La notizia ha provocato in tutta la popolazione araba una grandissima impressione e nella città araba si sono avute dimostrazioni entusiastiche all'indirizzo del Duce e dell'Italia.

Varie dall'Interno

Sono giunti a Brindisi col «Palestina» 72 Balilla e Piccole italiane di Porto Said diretti alle colonie estive. La colonna si è recata alla stazione ferroviaria al canto degli inni della rivoluzione.

Accolti con cordiale ospitalità dalla popolazione hanno visitato la città di Zara nella giornata di domenica 400 gitanti di Ancona, 150 dipendenti dei monopoli di stato di Pola e 100 dopolavoristi di Fiume.

I giornalisti spagnoli ospiti dell'Italia si sono recati domenica a Pompei dove hanno visitato gli scavi ed il Santuario. Indi i giornalisti si sono recati a Sorrento dove sono stati ricevuti dal Podestà. In serata sono ripartiti per Roma.

Il Governo ellenico comunica che la Grecia parteciperà quest'anno ufficialmente alla 6.a Fiera del Levante di Bari.

La chiusura della conferenza cattolica del servizio sociale

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 5 pom.

Sotto la Presidenza del Padre gesuita O' Hea, direttore del collegio di Oxford per la formazione degli ausiliari sociali (il quale sostituì il Nunzio impedito di assistere alla cerimonia) si è svolta la seduta di chiusura del Congresso Cattolico del Servizio Sociale cha ha lasciato in tutti i convenuti, di 27 nazionalità, la migliore impressione per l'ordine e la serietà del lavoro.

Dopo la lettura del telegramma da dirigersi al Santo Padre in nome dei 550 congressisti, in segno di omaggio e quale promessa del futuro apostolato speciale ispirato alla dottrina cattolica, di un altro telegramma al Cardinal van Roey, Arcivescovo di Malines che all'Unione delle Scuole Speciali cattoliche ha dato il prestigio del suo alto patronato, la Signorina De Lalieux, che della detta Unione è segretaria generale, lesse un notevole discorso per illustrare i voti emessi nel corso delle passate riunioni e per salutare e incoraggiare al loro delicato lavoro le ausiliarie sociali formate nelle scuole cattoliche.

Seguì un discorso in lingua olandese del Padre Colsen, assistente della gioventù operaia, e un altro in tedesco del Signor Scherrer, deputato e presidente della Lega cristiana dei lavoratori della Svizzera. Il Padre Belpaire, assistente della Unione Internazionale del Servizio Sociale, terminò l'adunanza colla recita del Pater noster in latino, sola lingua internazionale perchè propria della Chiesa, dopo di aver ringraziato e salutato le personalità che hanno voluto onorare della loro presenza le Assise del Servizio Sociale.

E di queste personalità noterò qui le più importanti: per la Società delle Nazioni, Mademoiselle Colin, per il Bureau International du travail il Dr. Gottshalck, la Signora Mulle per il Comitato Internazionale delle Scuole Sociali neutre; la Signorina Romme dell'Aja, segretaria generale della Unione Leghe Femminili cattoliche, la Signora Gomey Tortosa per la Conferenza delle donne cattoliche spagnuole; Miss Hawks, delegata della Scuola Cattolica di Servizio sociale di Washington con altre personalità degli stati Uniti fra cui il P. Pouthier della Fordham University di New York. Dalla Francia il canonico Conturier, delegato del Cardinale Verdier Arcivescovo di Parigi; monsignor Beaupin dell'Unione Cattolica di Studi internazionali; il P. Guitton dell'Action populaire; il P. Arnou, professore all'Università Cattolica di Lilla; la Signorina Buttillard, dell'Action Civique et sociale de la Femme, e molte altre dirigenti di opere cattoliche e di scuole sociali. Dal Lussemburgo sono intervenute molte signore del movimento locale col delegato del Vescovo, Canonico Mach. Il P. Cylenbosch, gesuita, di nazionalità belga ma da molti anni professore all'Università cattolica di Tokyo, portò al Congresso l'adesione del Giappone cattolico. Numerosa la rappresentanza polacca guidata dalla contessa Zamoyska presidente delle donne cattoliche. Dall'Italia quattro membri dell'Azione Cattolica, ufficialmente rappresentata dalla sottoscritta.

Tsaldaris a colloquio col Principe Reggente di Jugoslavia

BELGRADO, 5 pom.

Il presidente del Consiglio di Grecia, Tsaldaris, nel suo viaggio per la Germania, si è fermato a Bled ove è stato ricevuto in udienza dal principe reggente Paolo. Anche il presidente del Consiglio Stojadinovic trovasi a Bled.

Tsaldaris è stato intervistato da un redattore del *Vreme* cui parlando sulla situazione interna della Grecia, ha detto essere difficile fin da ora prevedere il risultato del plebiscito che non sarà così prossimo. Nel frattempo molte cose possono mutare. Comunque, la politica interna greca, come quella estera, rimarranno immutate. Ha aggiunto che per quanto gli è noto il Re Giorgio condivide pienamente il punto di vista dell'attuale governo sulle questioni di politica estera. L'amicizia con la Jugoslavia resterà sempre ferma. Ha poi dichiarato che egli anzi ritiene che se Re Giorgio farà ritorno in Grecia, il Patto balcanico sarà ancora più stabile. L'accordo balcanico rimarrà sempre la base della politica estera greca.

Alla domanda se si incontrerà durante il suo soggiorno all'estero con Re Giorgio, Tsaldaris ha dichiarato che simile incontro non è stato previsto, ma che se gli si offrirà l'occasione egli molto volontieri avrebbe uno scambio di vedute con l'ex Sovrano.

Spaventoso ciclone nel Messico

Centinaia di vittime

MARATLAN, 5 pom.

Un ciclone di eccezionale violenza si è abbattuto sul villaggio di Hollimood Alvardo, nello Stato di Sinaloa, causando danni e vittime. Fino a questo momento si contano 200 morti.

Naufragi inglesi a Gibilterra

GIBILTERRA, 5 pom.

Il capitano e l'equipaggio di 21 persone del vapore britannico *Methilhill*, sono sbarcati dal vapore spagnuolo *Campeador*.

Il *Methilhill* aveva preso fuoco in alto mare e fu abbandonato dall'equipaggio che venne poi raccolto dall'altra nave.

Il Principe di Galles a Cannes

PARIGI, 5 pom.

Il Principe di Galles è arrivato ieri a Parigi in volo. E' ripartito in serata col treno per Cannes.

Un incidente antinipponico nella Cina settentrionale

L'attività delle "Camicie Azzurre,,

TOKIO, 5 pom.

I circoli militari seguono con attenzione l'incidente avvenuto a Luanchow, nella Cina settentrionale, dove un gendarme giapponese e un funzionario della polizia cinese sono rimasti uccisi da alcuni appartenenti all'associazione delle «Camicie azzurre».

Sull'incidente si hanno i seguenti particolari: Ieri nel pomeriggio quattro cinesi, armati di bombe a mano e di rivoltelle, assalivano il posto di polizia cinese di Luanchow situato nella zona smilitarizzata uccidendo un funzionario della polizia cinese. Un gendarme giapponese che si dette ad inseguire gli sparatori, veniva ferito mortalmente. Gli assassini vennero arrestati poco dopo ed è risultato che erano dei membri dell'associazione «Camicie azzurre». Le autorità militari giapponesi della Cina Settentrionale hanno avanzato proteste per l'incidente.

Vasto incendio a Firenze

per un milione di danni

FIRENZE, 5 pom.

Un improvviso incendio ha distrutto l'dificio adibito a deposito di pellicole della società Pittaluga in Via Finiguerra, comunicandosi poi alla parte posteriore del cinema Fulgor, dove è stato seriamente danneggiato il palcoscenico e distrutto per metà il soffitto.

Le fiamme si sono attaccate anche agli attigui uffici del comando dei Reali Carabinieri dove però i danni sono stati lievi. L'incendio si è infatti, a questo punto, circoscritto e poi domato, in seguito all'intervento dei pompieri e di militi prodigatisi per circoscrivere e domare le fiamme, che avevano preso proporzioni allarmanti.

Oltre un migliaio di casse di pellicole cinematografiche è andato completamente distrutto. E con esse l'intero edificio, con le stanze adiacenti. Sul posto si sono recate le autorità.

I danni, da un primo calcolo superano il milione. Si è aperta un'inchiesta.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Olmo vince la gara di prova per il campionato del mondo

La F. C. I. e il Sindacato interprovinciale bolognese dei giornalisti hanno organizzato una prova che se può dirsi riuscita dal punto di vista spettacolare non ha significato niente di particolare nei riguardi del problema ormai assillante della squadra professionisti e di quella dilettanti per l'imminente campionato del mondo. Dimostrato che Olmo è un elemento di altissima classe, che Guerra è — sfortuna a parte — un grande campione, rimane da vedersi se sarà il vecchio Piemontesi o il giovanissimo Bini, il n. 3 della squadra azzurra; o Meini, o Cazzulani...

In sostanza, e come si sapeva, la prova non deve avere aggiunto molti lumi nei cervelli della F. C. I. ed è con vera curiosità che se ne attende il responso.

I dilettanti, nel complesso, si sono comportati ottimamente; ma nessuno è balzato in luce in modo folgorante: e del resto che cosa può significare una prova unica, di poco più di cento chilometri per indicare una terna di giovani assi assolutamente sicuri?

L'ordine di merito dopo i settantacinque giri, è il seguente:

1. OLMO GIUSEPPE, di Celle Ligure, che compie i km. 123.750 del percorso in ore 3.05'43" 2-5 alla media oraria di km. 39.978.

2. *Piemontesi Domenico*, di Boca, a mezza ruota.

3. *Bini Aldo*, di Prato, a ruota.

4. *Maldini Aldo*, di Ravenna (primo dei dilettanti).

5. Mancini Ivo, di Montecatini (secondo dei dilettanti); 6. Servadei Glauco, di Forlì, (terzo dei dilettanti); 7. Guerra Learco, di Mantova; 8. Meini Ettore, di Pisa; 9. Cazzulani Giovanni, di Milano; 10. Generati Walter, di Crevalcore (dilettanti); 11. Del Cancia Cesare, di Pistoia (dilettanti); 12. a pari merito: Bizzi, di Livorno; Toccacelli, di Roma; Grilli, di Montecatini; Vicini, di Cesena; Vallotti, di Brescia; Ronca, di Genova, e Ardizzoni, di Cento.

Conviene rilevare che Guerra ha forato tre volte, Di Faco due e che vari sono stati i ritiri fra cui notevoli di Zucchini, di Cimatti e di vari dilettanti travolti dal ritmo velocissimo della corsa, condotta a tratti a 44-46 all'ora.

TENNIS

Austriaci e italiani alla pari nel torneo di Rimini

RIMINI, 5 pom.

Un foltissimo pubblico ha assistito alle gare della terza giornata dell'incontro di tennis Italia-Austria, gare che hanno consentito agli italiani di portarsi in pareggio. Nel singolare Bawarowski, dopo essersi aggiudicato 2 partite contro De Stefani, era costretto a ritirarsi per uno strappo muscolare dando partita vinta. Nel doppio Palmieri e Quintavalle piegavano senza sforzo i loro competitori. Ecco i risultati: De Stefani batte Bawarowski 2-5, 4-6, 2-1 (abbandono); Palmieri e Quintavalle battono Artens Planner 6-1, 6-4, 0-6, 6-3. Il punteggio complessivo è ora Italia 3, Austria 3.

LOTTA

Calza è campione italiano di lotta libera

TRIESTE, 5 pom.

Allo Stadio del Littorio è stato disputato il primo campionato di lotta libera professionisti. Nella semifinale pesi medio massimi Serafino batte Castagni in 9 minuti, per ponte schiacciato, ed in quella pesi massimi Calza batte Darnoldi per abbandono. La finale per il campionato assoluto è vinta da Calza che batte Serafino in due riprese. Ecco le classifiche: Cat. medi 1.o Castagna; Cat. pesi medio-massimi 1.o Serafino; Cat. pesi massimi 1.o Calza. Campionato assoluto d'Italia 1.o Calza, 2.o Castagni, 3.o Serafino.

NUOTO

I campionati nazionali

MILANO, 5 pom.

Al Lido di Milano si sono svolti i campionati nazionali di nuoto che hanno dato i seguenti risultati:

Gara m. 200, stile libero (juniores): 1.o Gambetta Giuseppe (Guf Torino) in 2'22" e 1 decimo.

Metri 100 dorso, (seniores): 1.o De Zucco (Triestina di Nuoto) in 1'16" e 7 decimi (campione italiano).

Staffetta mista 3 per cento (seniores): 1.o Triestina di nuoto in 3'46" e 2 decimi; 2.o Lazio in 3'53" e 3 decimi; 3.o Milano in 3'57" e 4 decimi.

Metri 200 a rana (juniores): 1.o Ghira Aldo (Lazio) in 3'01" e 5 decimi (campione italiano).

Staffetta 4 per 200, (juniores): 1.o Rari Nantes Florentia in 10'46"1; 2.o Triestina di Nuoto in 10'46"8; 3.o Virtus Bologna Sportiva in 10'49"3.

Metri 200, stile libero (juniores): 1.o Pandolfini (R. N. Florentia) in 2,31"6 (campione italiano).

Metri 200 a rana, (seniores femminile): 1.o Struckel Silvia (Triestina di Nuoto) in 3' 38"8 (campione italiano).

Staffetta 4 per 100, stile libero seniores femminile: 1.o Triestina di Nuoto (squadra A) in 5'36"6.

Metri 400 seniores femminile: 1.o Foscati Narcisa (Triestina di nuoto) in 6'45" (campione italiano).

Metri 200 stile libero, allievi maschili: 1.o Luciani Luciano del Gruppo Sciesa in 2' 31"1 (campione italiano).

Tuffi dal trampolino di m. 3, categoria allievi: 1.o Ferraris Franco della R. N. Napoli con punti 69,12 (campione italiano); 2.o Fiano Alberto della Lazio, p. 62,16; 3.o Nicastro Edilio del Guf Torino, p. 58,80.

Tuffi dalle piattaforme di 5 e 10 metri seniores maschili: 1.o Cozzi Luciano della Canottieri Milano, con punti 99,38 (campione italiano).

Tuffi da m. 5 e 10, juniores maschili: 1.o Masoero Pietro del Guf Torino, con punti 74,88.

Tuffi dalle piattaforme di m. 5 e 10, seniores femminili: 1.o Giurin Anita della Triestina di Nuoto, con p. 49,34.

Nei 1500 metri Costoli ha vinto col tempo di 21'5". A un secondo è giunto Peretin.

La III traversata del Po

REGGIO EMILIA, 5 pom.

Si è svolta al Lido di Guastalla la terza traversata del Po, con la partecipazione di oltre un centinaio di concorrenti appartenenti ai comandi federali dell'Alta Italia.

Ecco la classifica individuale:

1.o Amoretti Nino, di Genova, in 7'30"; 2.o Bacigalupo Giuseppe, di Genova, in 7' 59"; 3.o Noce G. Battista, di Genova, in 8'3"; 4.o Guigli Nino, di Mantova, in 8'4"; 4.o Guigli Nino, di Mantova in 8'4"; 5.o Rovegno Sebastiano, di Genova, in 8'6".

La rappresentanza genovese, oltre la vittoria assoluta individuale, è prima nella classifica per comandi.

Presenziavano alla gara il colonnello Moretti, capo di Stato Maggiore dei Fasci giovanili, in rappresentanza del Segretario del Partito, e le autorità tutte della provincia di Reggio Emilia.

PUGILATO

Il torneo novizi

ROMA, 5 pom.

Ecco i risultati delle finali del torneo novizi:

Pesi mosca: Perre (Venezia Euganea), batte Andolina (Sicilia) ai punti.

Pesi gallo: Ridolfi (Lazio) batte Argentini (Venezia Euganea) per k. o..

Pesi piuma: Ruta (Puglie) batte Tottonesi (Liguria) ai punti.

Pesi leggeri: Benassi (Liguria) batte Costarelli (Marche) ai punti.

Pesi medio leggeri: Conte (Puglie) batte Torelli (Abruzzi) ai punti.

Pesi medii: Bonciano (Toscana) batte Fiano (Sicilia) ai punti.

Pesi medio massimi: Lazzari (Lazio) batte De Marini (Venezia Giulia) per abbandono.

Nei pesi massimi Lorenzi (Venezia Giulia) ha vinto per forfait di Barbieri (Emilia) che non si è potuto presentare causa una lussazione al gomito destro.

Nella classifica per zone la Venezia Euganea si è classificata prima con 17 punti, seguita dalla Venezia Giulia e dalla Liguria.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari e Tuffanelli vincono al Monte Nero

LIVORNO, 5 pom.

La IV. edizione della classica corsa automobilistica « Coppa Ciano » si è svolta sul circuito del Monte Nero presente una grande folla. Nella tribuna d'onore assistevano il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Ministro Galeazzo Ciano, il sottosegretario di stato on. Buffarini Guidi, il gen. Teruzzi e tutte le autorità.

La corsa, che ha dato luogo a fasi emozionanti, si è risolta con la vittoria di Nuvolari, che, preso la testa al 3.o giro l'ha mantenuta fino al termine indisturbato. Ecco le classifiche: Cat. oltre 1100 cmc.: 1.o Nuvolari (Alfa Romeo) che impiega a percorrere 12 giri, pari a km. 240, ore 2.42'8" 4-5 alla media di km. 88.808; 2.o Brivio su Alfa Romeo 2.44'6" 2-5; 3.o Trossi (Alfa Romeo) in 2.48'23" 1-5; 4.o Dreyfus (Alfa Romeo); 5.o Magistri (Alfa Romeo); 6.o Chambots (Bugatti) in 3.9' 33"; 7.o Minozzi (Alfa Romeo); 8.o Piccolo (Maserati); 9.o Sofietti (Maserati). Giro più veloce il 10.o di Nuvolari alla media di km. 90.474.

Cat. 1100 cmc.: 1.o Tuffanelli (Maserati) che percorre 8 giri, km. 170, in ore 1.59'6" 3-5 alla media di km. 80.598; 2.o Bianco Maserati; 3.o Villoresi (Fiat); 4.o Ferrara (Fiat). Giro più veloce il 4.o di Tuffanelli alla media di km. 83.006.

Tadini su Alfa Romeo vince in Austria

VIENNA, 5 pom.

Il bolognese Tadini ha vinto la corsa austriaca in salita attraverso il massiccio del Gross Glokner, di metri 2300 di altitudine.

La corsa si è svolta alla presenza di un'enorme folla di pubblico e delle supreme autorità, fra cui il presidente della repubblica, Miklas, il vice cancelliere, principe Stahremberg, il Ministro degli esteri Berger, il sottosegretario italiano alle comunicazioni Host Venturi, accompagnato dal Ministro d'Italia Preziosi. Hanno partecipato alla gara 10 nazioni il che mette ancora più in rilievo il significato della vittoria italiana. Mario Tadini su un'Alfa Romeo della scuderia Ferrari partecipante alla gara per la categoria fino a 3200 mc. Egli ha percorso il tragitto in 14'42" 74-100 alla media altissima, se si pensa il grande dislivello, di 80 chilometri all'ora. Il secondo posto è stato pure preso da un italiano: Renato Balestrero su Alfa Romeo in 15'26" 25-100.

L'Alfa Romeo ha riportato la vittoria anche nella categoria sport fino a 3200 mc. con Pintacuda in 15'15" 9-100. Nella categoria sport a 2000 cmc. è giunto primo su Alfa Romeo Kantz in 16'47" 68-100. Anche le Maserati hanno avuto oggi una bellissima affermazione ottenendo fra l'altro con lo svizzero Khristen il primo posto nella categoria macchine.

Tragica ascensione alpina

Due morti e un ferito

CUNEO, 5 pom.

Lo studente universitario Roberto Bessone accompagnato da certi Antonio Giordano, Carlo Massa e Giovanni Viale, intendeva scalare la punta Piacenza. Infatti, di buon'ora, i quattro lasciavano il rifugio ed iniziavano la scalata, portandosi a circa centro metri dalla base. A questo punto si verificava una disgrazia. Il Giordano, che faceva da capocordata, perdeva improvvisamente l'equilibrio, precipitando e trascinando nella caduta i tre compagni. La corda che li univa si spezzava, e due di essi, il Giordano e il Bessone, finivano sulla roccia sottostante, a strapiombo, uccidendosi. Il Massa e il Viale precipitavano invece dalla parte opposta, e mentre il primo rimaneva gravissimamente ferito, il secondo se la cavava con poche lesioni.

Tragica fine di due fanciulle

GORIZIA, 5 pom.

Due giovanette di Gorizia, Lidia Marini d'anni 13 e Bregaut Maria di anni 11, hanno trovato una tragica morte nel fiume Vipacco, in prossimità di Rifembergo e precisamente in località Pecel.

Essendo la giornata di sabato molto calda, vollero prendere un bagno. Entrate in acqua, le due disgraziate fanciulle andarono ad imbattersi su un banco di melma che le trattenne come in una morsa, dalla quale non potendo liberarsi in nessun caso, vennero di lì a poco inesorabilmente inghiottite.

Le loro disperate grida d'aiuto valsero sì a destare l'attenzione di alcune persone che si trovavano nei campi vicini e a farle correre in loro soccorso, ma allorchè queste giunsero sul sito, le due misere erano già sparite sotto le limacciose acque.

Le giovani salme, delle due povere vittime, vennero ricuperate dopo un faticoso lavoro, e furono deposte nella cappella mortuaria.

Sciagura aviatoria a Chicago

CHICAGO, 5 pom.

Due aeroplani, mentre atterravano all'aerodromo di Stimson, si sono urtati con le ali e sono precipitati al suolo fracassandosi. Due persone sono morte e due altre hanno riportate ferite gravi.

Vini e vinelli sani

coi preparati del

Laboratorio di Chimica Agraria

Dott. R. TOMMASI - SCHIO

(Chimico e Agronomo) Via Pasini

Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura* dei *vini scadenti, difettosi o malati.*

ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PER LE VACANZE

NOVITA'

Don Guerino Cingolà

LUCILLA

Racconto ai tempi dell'Imperatore Valeriano

In 8° pagine 180
copertina a colori
Lire 5,—

Il Cingolà, pur muovendosi, con questo lavoro, nell'orbita dei suoi predecessori tra i quali citiamo: **Chateaubriand — I MARTIRI; Sienkiawicz — QUO VADIS ?; Wiseman — FABIOLA; Vallace — BEN HUR,** la trama del suo romanzo è tutta originale e anche l'epoca da lui scelta per sviluppare la sua azione lo diversifica dagli altri. E' un libro scritto assai bene, interessante, educativo.

Ordinazioni:

Società Anonima Tipografica

Casella Postale 159 - Vicenza

Un morto e un ferito grave in un franamento di ghiaia

BOLZANO, 5 pom.

A Frongarto in una cava di pietre in seguito all'improvviso franamento di un masso di ghiaia rimanevano sepolti due operai. Uno di essi tale Ostilio Ossi, di 26 anni, rimaneva ucciso, mentre l'altro, certo Domenico Morandol, di 25 anni, poteva essere tratto in salvo. Egli rimaneva tuttavia gravemente ferito.

i glicerofosfati del

FOSFOIODARSIN

"SIMONI,,

reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni

Innum. attestati medici lo asseriscono

Chiedetelo presso

L. Cornelio - Padova

e buone Farmacie

Aut. Pref. Padova N. 2083-1 4-2-1928-VI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

Vari — Occasioni

Cent. per parola, minimo 10 parole

RICCHISSIME sala pranzo, salottino veneziano, cassaforte, quadri antichi moderni vendesi occasione telefonare 24-004. (01024)

COLLEGIO - CONVITTO SAN CARLO — MODENA — Fondato nel 1626

LICEO-GINNASIO PAREGGIATO interno - SCUOLE ELEMENTARI interne

Si ricevono alunni anche per le altre Scuole Regie della città. — Libere lezioni di lingue, nuoto, scherma, musica, pittura, ecc. — **Corso di ripetizioni estive nella residenza di Villa Braida (Sassuolo).**

Condizioni facili — Rette ridotte

Per informazioni e progr. rivolgersi al Rettore, Via S. Carlo, 1 Tel. 35-30